



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi di URBINO Carlo BO



Relazione del NdV

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

a) Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

Il Presidio della Qualità di Ateneo, istituito con D.R. n. 155 del 20 marzo 2013, svolge le funzioni specifiche previste dal DM n.47/2013 attuando la politica per la qualità definita dagli Organi di Governo dell'Ateneo e sovrintende alle procedure di assicurazione della qualità sia nel campo formativo sia in quello della ricerca.

Alla data odierna secondo quanto risulta dal sito Amministrazione trasparente il Presidio si compone di 11 componenti di cui sette docenti e ricercatori, un rappresentante degli studenti, e tre esperti dei processi formativi.

Il supporto amministrativo è assicurato da cinque unità del personale amministrativo dell'Ufficio Offerta Formativa.

Il Presidio della Qualità si conforma nel compimento della propria missione alle finalità e agli obiettivi determinati con delibera n. 83/2013 del 9 aprile 2013 del Senato Accademico e n. 67/2013 del 12 aprile 2013 del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidio assume un ruolo centrale nella strutturazione del sistema di assicurazione della qualità programmando, a partire da costante aggiornamento delle informazioni, attività di formazione indirizzate a CdS, CP, studenti, nonché attività di rilevazione periodica sulla componente studentesca (inclusi i laureati), componente docente e sui servizi di contesto, e di verifica del funzionamento delle strutture per l'AQ ai diversi livelli, definendo gli opportuni interventi di miglioramento.

In particolare il Presidio della Qualità provvede alla verifica delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun corso di studio organizzando e monitorando i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti.

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

Il Presidio della Qualità si avvale per la raccolta e diffusione dei dati degli uffici amministrativi che agiscono da supporto a tutto il processo di AQ. In particolare, oltre che con i suddetti uffici, il Presidio interagisce, con differenti modalità ed obiettivi, con Responsabili dei corsi di studio, Consigli di dipartimento, Commissioni paritetiche, Nucleo di valutazione e Organi di governo dell'Ateneo. Il Presidio si pone pertanto al centro di un quadro di relazioni e interazioni che coinvolgono organi centrali e periferici dell'ateneo, in modo da poter disporre per le proprie analisi e valutazioni di tutti i flussi informativi necessari alla propria missione.

L'attività del presidio della qualità si sostanzia per l'anno 2013 (giugno - dicembre) come riportato nell'allegato

Documenti allegati:

- Allegato 1: "lettera attività svolte dal Presidio x Nucleo anno 2013_Allegato attivitàRiv.pdf" (Attività PdQ 2013)

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

Il Presidio della Qualità ha adottato un articolato documento programmatico che contiene le principali linee guida per la definizione del sistema di AQ dell'ateneo, la cui implementazione è avvenuta con momenti di formazione e informazione rivolti alle Commissioni paritetiche docenti/studenti dei Dipartimenti e ai Gruppi di riesame dei Dipartimenti. Il Presidio inoltre ha monitorato i processi di compilazione delle schede SUA in particolare con comunicazione di nota metodologica a firma del Presidente del Presidio in data 24 gennaio 2014.

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

Tra i punti di forza si evidenziano la chiara visione delle politiche della qualità e la presenza, nel Presidio, di competenze particolarmente qualificate espresse da componenti che, sia per funzione sia per pregressa esperienza, sono in condizioni di assicurare il puntuale adempimento delle funzioni affidate al Presidio stesso. In ordine ai punti di debolezza, si rileva una ancora insufficiente indicazione delle modalità di gestione dei flussi dei dati e la carenza, nella impostazione del programma, dell'indicazione degli strumenti atti ad assicurare una stretta cooperazione e un efficiente supporto da parte di tutti gli organi centrali e periferici coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità.

In definitiva risulta ancora non totalmente adeguata la visione strategica e operativa della politica della qualità dell'ateneo.

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Il presidio possiede al proprio interno le competenze per implementare efficacemente una politica di qualità dell'ateneo. Tuttavia nell'anno 2013 non si è pervenuti ad una strutturazione adeguata dei flussi di comunicazione con gli altri attori del processo di qualità. Pertanto sembra mancare ancora una piena condivisione degli obiettivi strategici e una adeguata ripartizione dei compiti specifici all'interno del sistema qualità.

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP.

Le commissioni paritetiche sono state istituite in ottemperanza all'art. 13 dello Statuto secondo il quale:

- 1. In ogni Dipartimento è istituita la Commissione paritetica docenti-studenti competente a svolgere, secondo le vigenti disposizioni di legge, attività di valutazione, consultazione e controllo sulle attività didattiche e di servizio agli studenti e studentesse.*
- 2. La Commissione è costituita da una rappresentanza paritetica di docenti, designati dal Consiglio di Dipartimento, e di studenti e studentesse, eletti secondo le previsioni di cui al Regolamento Generale di Ateneo, che stabilisce altresì la composizione numerica, la durata in carica e le modalità di funzionamento dell'organo.*

La costituzione delle commissioni è stata operata in tutti i dipartimenti dell'Ateneo.

Tutte le commissioni si sono riunite e hanno contribuito alla realizzazione del sistema della qualità nei rispettivi ambiti.

Documenti allegati:

- Allegato 2: "Commissioni.Paritetiche.pdf" (Composizioni delle commissioni paritetiche docenti studenti)

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Le Commissioni Paritetiche hanno definito le modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali. Su disposizione del Presidio della Qualità sono tenute a trasmettere a esso stesso entro il 31 dicembre di ogni anno una relazione annuale con la quale esprimono valutazioni e formulano proposte per la qualità del corso.

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Il Nucleo di valutazione prende atto con soddisfazione del fatto che le Commissioni paritetiche hanno correttamente elaborato programmi di lavoro sebbene con diversi livelli di approfondimento.

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

Si palesa il rischio che non tutte le commissioni paritetiche abbiano chiara contezza del loro ruolo all'interno del sistema della qualità dell'ateneo. Ove le commissioni adempiano correttamente al loro ruolo, dalle schede SUA-CDS si evince che i suggerimenti delle commissioni offrono l'opportunità di migliorare sostanzialmente l'erogazione e l'organizzazione dei corsi di studio.

c) Nucleo di Valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV.

Il Nucleo di valutazione interna dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo è stato ricostituito con Decreto Rettorale 7 febbraio 2013, n. 87, su designazione del Consiglio di Amministrazione sentito il Senato Accademico, per il triennio 2013/2016, ad eccezione del rappresentante degli studenti e delle studentesse che è stato eletto dal Consiglio degli Studenti con mandato di durata biennale e rinnovabile per una sola volta. Il Nucleo di valutazione è organo di valutazione interna delle attività di didattica e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e dei servizi di supporto, ed è previsto dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dall'art. 22 dello Statuto dell'Università di Urbino. È attualmente composto di sette membri nelle persone di:

- Prof. Luigi MARI: Ordinario per il settore scientifico-disciplinare IUS/13 presso il Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur) - Presidente;
- Dott. Eduardo BARBERIS: Studioso ed esperto esterno nel campo della valutazione Membro;
- Dott.ssa Anna Maria GAIBISSO: Studioso ed esperto esterno nel campo della valutazione Membro;
- Prof. Giuseppe GHINI: Ordinario per il settore scientifico-disciplinare L-LIN/21 presso il Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture (DISTI) Membro;
- Prof. Pietro GOBBI: Associato per il settore scientifico-disciplinare BIO/16 presso il Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DISTeVA) - Membro;
- Dott. Paolo TURCHETTI: Studioso ed esperto esterno nel campo della valutazione - Membro;
- Sig. Giancarlo VIRGILIO: Rappresentante degli studenti e delle studentesse - Membro.

Nel sito del Nucleo di Valutazione, alla pagina:

<http://www.uniurb.it/nucleovalutazione/NdV/Componenti.htm> è possibile reperire i curricula dei componenti e del presidente del Nucleo di Valutazione. Al Nucleo preme segnalare l'onerosità dei compiti ad esso attribuiti in qualità di OIV ai sensi delle disposizioni di legge.

Documenti allegati:

- Allegato 3: "Nucleo2013.pdf" (Scheda Nucleo 2013)

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

L'ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione è inserito nell'organizzazione dell'Area Uffici di Staff al Direttore Generale, si avvale dell'attività di 2 unità a tempo pieno, e per gran parte del 2013 ha potuto contare su una sola unità di personale.

Oltre alle specifiche attività amministrative, svolge una funzione di raccordo e di raccolta dei dati dagli altri uffici, sia centrali che periferici, elabora dati utili ai fini della stesura delle relazioni di competenza del Nucleo e ne cura la diffusione.

Cura la verbalizzazione delle sedute, dà seguito alle delibere e ne cura la trasmissione agli Organi di governo.

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Sono previste riunioni in via ordinaria (con cadenza pressochè mensile) e in via straordinaria ai fini della interazione tra i diversi organi per l'Assicurazione della Qualità di Ateneo.

La raccolta e la diffusione dei dati è assicurata dall'Ufficio di Supporto con trasmissione sia ai membri del Nucleo sia ai diversi Organi interessati.

Oltre alle comunicazioni ufficiali, il Nucleo di Valutazione prevede incontri regolari e dedicati con gli organi di governo nonché con il Presidio della qualità.

Inoltre curerà incontri informativi (auditing) con i responsabili dei processi di assicurazione della qualità. Gli atti ufficiali sono resi pubblici nel sito dell'Ateneo alla pagina: <http://www.uniurb.it/nucleovalutazione>

L'attribuzione dei compiti di OIV già dal 2013 ha manifestato la necessità di incontri a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto previsto.

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Gli organi di governo di Ateneo hanno operato la scelta dei componenti ponendo particolare attenzione alla rappresentatività e alla sperimentata competenza nello svolgimento di funzioni nel campo della valutazione delle strutture universitarie.

Profili di criticità emergono, alla luce della complessità dei nuovi compiti attribuiti al Nucleo come OIV, a seguito dell'esigua composizione numerica della struttura di Supporto, costretta ad affrontare compiti di notevole complessità e durata nel tempo.

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Non si ravvisano al momento circostanze negative in grado di condizionare le valutazioni espresse dal Nucleo.

d) Ulteriori osservazioni

1.d.1

Nessun dato inserito.

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha conseguito una profonda riorganizzazione della sua struttura formativa: nell'a.a. 2012/13 si è completato il passaggio da un'organizzazione basata su 10 Facoltà ad una basata su 8 Dipartimenti, a loro volta articolati in scuole. L'operatività dei Dipartimenti è ormai stabilizzata, pur nel quadro di dotazioni di risorse, competenze e procedure a tratti migliorabili.

L'offerta didattica dell'ateneo urbinato, pur con aggiustamenti e ricalibrature, ha visto una sostanziale stabilità nel numero di corsi offerti negli anni più recenti, successivi al DM 17/2010. Il numero ormai relativamente limitato di corsi che accettano immatricolazioni (15 lauree, 15 lauree magistrali e 5 lauree magistrali a ciclo unico) rappresenta una semplificazione, ma ancora parziale, per la compresenza di corsi trasformati, nuovi e ad esaurimento (con studenti ancora iscritti e per i quali è necessario garantire la continuità).

L'attuale offerta formativa è caratterizzata anche da un calo degli insegnamenti attivi, che indica un processo di razionalizzazione ormai consolidato: dopo il picco di ca. 1900 insegnamenti erogati nel 2007/08, tale cifra è calata fino ai 1242 del 2011/12. La nuova crescita nell'anno successivo è più legata ad alcune modifiche nella definizione delle unità didattiche di riferimento che esito di una nuova crescita dell'offerta erogata. L'indicatore verrà comunque monitorato per verificarne la congruità nei prossimi anni.

Possiamo confrontare le caratteristiche quantitative dell'offerta formativa urbinata con quella di altri atenei di pari dimensioni (fra i 10.000 e i 16.000 studenti). Ne risulta che il numero di strutture didattiche (Dipartimenti) è ormai pressoché simile al benchmark di riferimento; l'offerta formativa urbinata, invece, appare sottodimensionata pur confrontando i dati al netto delle lauree sanitarie non presenti ad Urbino. Un elemento importante che spiega questa caratteristica è il numero di docenti strutturati di cui l'Ateneo urbinato può disporre, inferiore alla media degli altri Atenei di simili dimensioni.

Nonostante il problema del turn-over, l'attuale offerta è stata programmata - a norma di legge - per avere una sostenibilità triennale e l'attenzione ai requisiti necessari, in particolare di docenza, che ormai stabilmente gli Organi pongono garantisce una stabilità dell'offerta, fatta salva la necessità di modifiche per rendere più coerenti alcune filiere.

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

Nel 2012 si è completato il processo di superamento delle Facoltà e di razionalizzazione e accorpamento dei Dipartimenti dell'Ateneo di Urbino che ora sono in numero di 8; pur con differenze di proattività ed esperienza, ogni dipartimento va gradualmente precisando i propri obiettivi e gli strumenti per raggiungerli.

I Dipartimenti, che sono la struttura titolare delle funzioni di ricerca e didattica, sono raggruppati in tre aree (Scientifica; Umanistica; Giuridico-Economico-Politico-Sociale), cui è garantita pari rappresentanza nel Senato Accademico (art. 25 c. 5 del Regolamento Generale di Ateneo). Ogni corso di studio afferisce al Dipartimento in cui sono incardinati almeno la metà più uno dei docenti per esso necessari ai fini dei requisiti minimi quantitativi.

Il Dipartimento cui afferiscono uno o più corsi di studio, tenendo conto del contributo di altri Dipartimenti, provvede all'organizzazione, alla gestione e al coordinamento delle attività didattiche mediante strutture interne al Dipartimento stesso.

I Dipartimenti sono infatti articolati in strutture didattiche (denominate scuole), che sono le forme organizzative mediante le quali i Dipartimenti stessi promuovono ed espletano l'attività didattica dei corsi di studio ad essi afferenti e le attività di formazione.

Ogni scuola è retta da un Collegio, del quale fanno parte tutti i professori ordinari, associati e i ricercatori, qualunque sia il loro Dipartimento di afferenza, titolari di insegnamenti nei corsi afferenti alla struttura.

Il passaggio alla struttura dipartimentale prevede ancora oggi qualche aggiustamento (per es. nella struttura delle scuole), ha iniziato ad individuare aree di confronto strategico negli Organi, mentre sono ancora perfetibili le forme di collaborazione operativa nei Corsi di Studio cui collabora personale afferente a più dipartimenti.

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

L'orientamento degli studenti costituisce una attività strategica per l'istituzione universitaria, al fine di limitare gli abbandoni e i ritardi, facilitare la rilevanza della formazione erogata, sviluppare strategicamente la competitività dell'Ateneo, mirando ai suoi punti di forza e a target di reclutamento studenti

qualitativamente e quantitativamente adeguati.

Queste dimensioni devono trovare sbocco in azioni mirate ad un orientamento che segua tutte le fasi della carriera dello studente: in ingresso, per facilitare le scelte dei nuovi studenti; in itinere, per reindirizzare gli studenti non soddisfatti della propria scelta e per facilitare la prosecuzione e il compimento del percorso di studi; in uscita, per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, premiando le conoscenze e le competenze acquisite e favorendone la spendibilità.

Negli ultimi anni, l'Università di Urbino è andata verso il consolidamento di un modello di intervento su tutti e tre gli aspetti dell'orientamento che apprezzabile o meno nei contenuti evidenzia una maggior attenzione strategica alla questione.

Due uffici dedicati l'Ufficio Orientamento e Tutorato per l'orientamento in ingresso e in itinere; l'ufficio Stage e Job Placement per l'orientamento in uscita hanno definito il loro ruolo e stabilizzato i progetti, le misure e le azioni, che andremo ora ad analizzare. A livello di governo di sistema, a tali uffici corrispondono anche tre deleghe rettorali per orientamento (affiancato da un'apposita Commissione), placement e tutorato.

ORIENTAMENTO IN INGRESSO

In materia di orientamento in ingresso, l'Ateneo investe in particolare su Università Aperta, un evento giunto nel 2013 alla diciassettesima edizione. Si tratta di una manifestazione di orientamento organizzata dall'Università di Urbino per gli studenti delle ultime classi delle scuole superiori. La manifestazione si è svolta presso il Polo Paolo Volponi nel mese di Febbraio (nel 2013, si è tenuta dal 5 all'8 febbraio).

L'edizione 2013 è stata la più frequentata da diversi anni a questa parte, raddoppiando le presenze rispetto al 2012 (anno in cui gli eventi atmosferici hanno costretto ad un rinvio), ma anche aumentando il numero dei partecipanti rispetto ai 5 anni precedenti.

L'evento mira a promuovere l'idea di città campus, presentando non solo l'offerta formativa, ma le caratteristiche e i servizi che possono costituire il valore aggiunto di studiare ad Urbino, al contempo offrendo a studenti e docenti intervenuti occasioni di conoscenza e informazione di portata più generale.

L'evento è organizzato con il coinvolgimento del personale dell'Ufficio Orientamento e tutorato, insieme a docenti, tutor e personale tecnico dei Dipartimenti.

A tutti gli studenti è stato distribuito un questionario di commento che ha dimostrato un indice molto elevato di soddisfazione e di apprezzamento dell'aspetto organizzativo.

Questo evento non esaurisce le attività dell'Ufficio Orientamento e tutorato, che sempre in ottica di orientamento in ingresso ha condotto incontri nelle scuole superiori per fornire agli studenti informazioni sull'offerta formativa dell'Ateneo e sui suoi servizi.

In particolare, gli incontri si sono svolti nelle scuole superiori della Provincia di Pesaro-Urbino, come previsto dal protocollo d'intesa stipulato con il Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'Occupazione della Provincia di Pesaro-Urbino. Questa iniziativa ha ormai nove anni di esperienza alle spalle, e ha consentito di incontrare gli studenti delle ultime classi delle Scuole Superiori della Provincia per illustrare loro gli aspetti fondamentali del sistema universitario e far conoscere la realtà universitaria per una scelta giusta e consapevole.

Infine, l'Università di Urbino, tramite il personale dell'Ufficio Orientamento e Tutorato, ha partecipato a Saloni nazionali ed internazionali di orientamento per la promozione e la divulgazione dell'offerta formativa dell'Ateneo Urbinato.

Queste ultime due attività hanno però avuto eventi più ridotti rispetto all'anno accademico precedente, con la realizzazione di 10 incontri di orientamento (contro 16) e la partecipazione a 8 saloni (contro 10).

Da questo punto di vista, è opportuno lavorare su un monitoraggio dell'impatto di queste iniziative ex-post, anche valutando la capacità dell'Ateneo di attrarre studenti dai diversi bacini territoriali, ricordando l'importanza che i bacini extraregionali hanno tradizionalmente rivestito (e stanno tornando a rivestire) per il reclutamento dei nuovi immatricolati.

Inoltre, sarebbe opportuno aggiungere anche il monitoraggio degli accessi al sito internet di Ateneo nei momenti di scelta del percorso di studio, per capire quanto esso costituisca una fonte informativa di orientamento in ingresso.

ORIENTAMENTO IN ITINERE

La principale attività di orientamento in itinere, oltre al funzionamento dello stesso Ufficio Orientamento e Tutorato, è di recente costituzione, e si tratta della definizione della figura dei tutor.

L'Ufficio Orientamento e Tutorato ha coordinato la realizzazione del Regolamento per il conferimento di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato oltre alle procedure di selezione, contrattualizzazione e formazione di 37 tutor didattici di Dipartimento.

L'Ufficio Orientamento e Tutorato ha coordinato le procedure concorsuali per la graduatoria degli aventi diritto a prestare forme di collaborazione ai sensi del DL n. 68/2012 (collaborazioni part-time 200 ore).

L'attività in questo settore che si rendono viepiù necessarie per l'effetto della cumulazione di una giungla di offerte formative cangianti da un anno all'altro, a causa di modifiche ordinamentali e regolamentari nazionali e locali necessita di un ulteriore sviluppo, che prenda in considerazione un monitoraggio/valutazione dell'impatto delle attività di tutorato, e consideri anche il funzionamento dei percorsi formativi, facendo tesoro delle nuove rilevazioni studenti che l'ANVUR richiede dal 2014.

L'optimum sarebbe avere finalmente un chiaro monitoraggio di dati di coorte, per analizzare al meglio gli abbandoni e gli studenti che, pur rimanendo iscritti, non conseguono crediti.

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'orientamento in uscita riguarda prevalentemente la costruzione di una continuità col mondo del lavoro, sia prima della laurea (stage e tirocini formativi e di orientamento), sia dopo la laurea (job placement).

Nel corso del 2012 sono state attivate 534 convenzioni di tirocinio, dato in lieve risalita negli ultimi due anni. Attualmente le convenzioni attivate presenti nel Data Base di Ateneo sono 5.713 ad evidenziare una ampia pluralità di percorsi e bisogni, legati sia alla ampiezza settoriale dell'offerta formativa urbinata, sia alla capacità attrattiva da un bacino territoriale vasto (e quindi la necessità di collocare studenti presso diversi contesti territoriali). Infatti, in termini di localizzazione geografica, se è vero che i tirocinanti dell'ateneo urbinato sono ospitati prevalentemente da organizzazioni ubicate nella regione Marche (ca. 62%) e a seguire nella regione Emilia Romagna (12%), tuttavia pressoché tutte le regioni italiane sono interessate dai tirocini promossi dall'Ateneo.

Nonostante l'aumento delle convenzioni, dal 2007 i tirocini attivati sono invece in calo (ad esclusione parziale dei tirocini post-laurea). Il dato del resto è coerente con il calo degli iscritti, e in effetti la gran parte dei tirocini (86,5%) è attivato per studenti. Per il 2013 c'è da aspettarsi un probabile calo dell'incidenza dei tirocini post-laurea, come effetto della nuova regolamentazione degli stessi, nonostante l'aumento invece riscontrato fra il 2011 e oggi (223 nel 2013 contro 196 nel 2012 e 118 nel 2011).

L'ufficio Stage e Job Placement effettua anche un monitoraggio di alcune caratteristiche dell'esperienza di tirocinio, che ha permesso di tenere sotto controllo alcuni andamenti. I principali aggregati rimangono piuttosto stabili rispetto agli anni precedenti, in cui si evidenzia una sovrarappresentazione (anche rispetto al loro già rilevante peso sul totale degli iscritti) di stage e tirocini fatti da studentesse, per un periodo relativamente breve ma intenso di

impegno (full-time per pochi mesi).

Gli esiti in termini di soddisfazione dell'esperienza andrebbero monitorati centralmente con maggior attenzione, coordinando meglio gli sforzi e le attività delle singole strutture didattiche.

Lo stesso dicasi per le informazioni relative ai soggetti ospitanti, che hanno una dimensione puramente indicativa perché basate su valutazioni soggettive dei singoli referenti stage.

L'ufficio Stage e Job Placement e gli uffici stage delle singole Scuole e dei singoli Dipartimenti cura inoltre la promozione dei tirocini internazionali, rafforzando le attività già in essere e lavorando anche per ampliare le opportunità all'estero per gli studenti ed i laureati dell'Ateneo. Questo si concretizza tramite la collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali per il Programma Erasmus Placement, al fine di attivare tirocini in Europa per i propri studenti, mentre l'Ufficio Stage e job placement di Ateneo gestisce direttamente i tirocini attivati nell'ambito dell'accordo con la Fondazione CRUI.

I tirocini svolti all'estero iniziano a rappresentare una realtà interessante nell'Ateneo, anche se spesso non si collocano in attività istituzionalizzate (ad esclusione dei Programmi CRUI e del Programma Erasmus Placement) e sono legate alle iniziative svolte dalle singole strutture didattiche, magari su richiesta degli stessi tirocinanti.

JOB PLACEMENT

L'attività dell'ufficio Stage e job placement è rivolta alla offerta di vari servizi sia dal lato laureati che dal lato aziende, con colloqui conoscitivi in entrambi i fronti al fine agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha proceduto alla stipula di un protocollo d'intesa con il Centro dell'impiego della Provincia di Pesaro-Urbino, grazie al quale operatori CIOF hanno svolto incontri per supportare gli studenti nella ricerca e nell'orientamento al lavoro, con supporto nella stesura del proprio CV e, in taluni casi, nella costruzione di un progetto professionale.

Inoltre, anche in questo caso l'Ateneo ha puntato su un evento dedicato, nello specifico il Career Day. Si è svolta nel 2012 la undicesima edizione della manifestazione, che nonostante la crisi economica in atto e le conseguenti difficoltà per le aziende, ha mantenuto una buona rilevanza sia in termini di aziende/enti partecipanti che di visitatori, consolidando i rapporti già instaurati nel corso degli anni.

La svolta nelle attività dell'Ateneo in questo settore è tuttavia legata al Programma FxO Formazione & Innovazione per l'Occupazione, avviato nel 2008 e promosso dal Ministero del Lavoro DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione. In quel quadro, l'Università ha sostenuto lo sviluppo di un servizio di attivazione di tirocini d'inserimento lavorativo destinati ai laureati dell'Ateneo.

Nell'anno 2009 le attività necessarie ad offrire opportunità e supporto nel difficile inserimento nel mondo del lavoro sono state gestite per i primi 3 mesi dal personale incaricato all'interno del Programma FxO (6 addetti). Il progetto si è concluso nel 2009, con l'avvio di TIL (Tirocini di Inserimento Lavorativo) e la realizzazione di una indagine sui laureati dell'Ateneo di Urbino (al tempo l'Ateneo non aveva ancora aderito ad Almalaurea).

Due Operatori Placement hanno continuato le attività iniziate nell'ambito del Programma FIXO, mettendo in piedi servizi di:

- Promozione del placement presso gli attori economici del territorio d'interesse;
- Informazioni alle imprese circa i servizi offerti dal placement universitario;
- Supporto dei laureati nella fase di ricerca attiva del lavoro anche attraverso un percorso di orientamento e di elaborazione di un progetto professionale;
- Servizi di incrocio domanda-offerta;
- Gestione delle procedure connesse ai tirocini d'inserimento lavorativo;
- Gestione e attivazione dei tirocini nell'ambito dei bandi promossi dalla Fondazione CRUI;
- Monitoraggio degli andamenti dei percorsi di tirocinio e valutazione degli esiti.

Gli inserimenti presso aziende ed enti hanno seguito il medesimo iter procedurale dell'attivazione dei tirocini sotto l'aspetto formale (convenzioni, termini, modulistica ecc.), ma diversificato per ciò che ha riguardato il rapporto con l'utenza, sia in termini di strutture ospitanti che di tirocinanti. In particolare, per quanto riguarda le aziende, le procedure si sono diversificate sulla base dell'esistenza o meno di rapporti pregressi con l'Ateneo.

Nel primo caso alcune strutture vantavano precedenti esperienze con l'Università, con convenzioni attive già da alcuni anni. I rapporti consolidati con le stesse hanno permesso pertanto di abbreviare il tempo necessario all'attivazione dei tirocini, e in alcuni casi le aziende stesse hanno proposto i nomi di potenziali tirocinanti con i quali avevano avuto un contatto diretto.

Per quelle aziende invece alla prima esperienza sono state attivate procedure conoscitive (tramite colloqui telefonici e somministrazione di schede di rilevazione delle informazioni e dei fabbisogni aziendali) che agevolassero un miglior servizio di incrocio domanda offerta finalizzato a rendere l'esperienza quanto più fruttuosa e soddisfacente per entrambe le parti.

Per quanto riguarda i rapporti con i laureati le vie di approccio degli stessi ai servizi dell'Ufficio Stage e Job Placement sono state molteplici, ma il percorso più frequente è stato il passaparola tra amici. In alcuni casi l'utenza al momento del primo incontro aveva già preso visione delle proposte attive attraverso il portale Internet d'Ateneo nella sezione dedicata, in altri casi, visitando l'ufficio, ha selezionato le proposte di proprio interesse attraverso le locandine affisse in bacheca.

Per alcuni utenti, con curricula poco spendibili per le offerte attive, oppure con idee poco chiare sul mercato del lavoro, è stato attivato un servizio più complesso di orientamento professionale. Questa attività risulta tuttavia limitata dal personale effettivamente utilizzabile a tal fine.

Il tempo dedicato all'utenza in maniera più personalizzata ed approfondita ha permesso di rilevare un fabbisogno ed una criticità specifica: il numero ridotto di esperienze di studio e lavoro all'estero e, di conseguenza, le limitate competenze linguistiche dei laureati, in contrasto con la crescente richiesta di personale plurilingue da parte delle imprese.

Si è così manifestata la necessità di promuovere relazioni esterne (nel settore pubblico e privato) in grado di creare nuovi servizi di informazione, orientamento, opportunità di scambi, tirocini internazionali ecc. rivolti ai laureati/laureandi dell'Ateneo.

L'ufficio si è così attivato sia nella individuazione di possibili canali di finanziamento per permettere ai neolaureati di poter realizzare esperienze di tirocinio all'estero, sia nella ricerca di agenzie ed enti all'estero che si occupassero di placement internazionale. Per esempio, è stato presentato e approvato un progetto nel quadro del Programma Leonardo Mobility (CO.I.N.S.E.T Competenze Innovative per l'Imprenditorialità Navale nel Settore dei Trasporti e del Turismo diportistico) e sono stati avviati contatti con agenzie straniere di placement internazionale.

Inoltre, l'ufficio Stage e Job Placement è stato coinvolto nella fase di promozione delle Borse della Regione Marche per giovani Laureati e sono stati offerti vari servizi sia ai laureati che alle aziende, con colloqui conoscitivi al fine agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta.

E' stato inoltre formalizzato con la Provincia di Pesaro-Urbino un protocollo d'intesa per azioni di orientamento in uscita. Grazie a tale accordo vengono regolarmente offerti a studenti e laureati servizi di consulenza orientativa su appuntamento e laboratori di orientamento su tematiche di base. Le consulenze e i laboratori sono tenuti dagli operatori dei Centri per l'impiego della Provincia di Pesaro-Urbino.

MOBILITA'

L'Ateneo dispone di un Ufficio Erasmus e Relazioni Internazionali che cura la mobilità internazionale. Ovviamente il programma di mobilità più rilevante è proprio quello Erasmus. Oltre ad esso, l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio (ERSU) intrattiene con diverse Università straniere rapporti di scambio

per agevolare il soggiorno di studio dei rispettivi studenti. Il contributo comprende spese di iscrizione e alloggio (talvolta anche vitto) nelle rispettive università.

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

AULE E LABORATORI

La dotazione di aule, ricostruibile tramite le Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione sulla disponibilità delle Strutture (ex D.M. 31 ottobre 2007, n. 554 e D.M. 27 gennaio 2005, n. 15), le schede SUA-CdS e l'opinione degli studenti frequentanti è in genere sufficiente a coprire i fabbisogni delle strutture didattiche, benché con alcune criticità non trascurabili per alcuni corsi di studio che presentano dotazioni infrastrutturali (specie laboratoriali) sottodimensionate, o aule non adatte alle dimensioni assunte dai CdS nel tempo.

La costituzione di un Ufficio centralizzato per la Gestione delle Sedi ha permesso un miglioramento dell'utilizzo degli spazi, riducendo gli spazi ad utilizzo esclusivo di certe strutture e aumentando dunque la flessibilità e l'accessibilità delle strutture stesse.

Tuttavia, permangono ancora alcuni squilibri e rigidità nella distribuzione delle aule e dei laboratori, specie per quei corsi di studio che hanno visto una crescita repentina non sufficientemente supportata da scelte strategiche di supporto.

Il problema principale, tuttavia, non sembra essere quello delle aule (se non forse per i corsi afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza), quanto quello dei laboratori, come si evidenzia da un'analisi della qualità percepita.

Molte strutture didattiche presentano laboratori tendenzialmente sottodimensionati rispetto ad un'ipotesi di alta frequenza da parte degli iscritti. Questo richiede spesso il ricorso ad attività didattiche di piccolo gruppo ripetute, con possibili ripercussioni negative sulla qualità della didattica, ma anche sul degrado delle strutture laboratoriali stesse.

Questo richiederebbe una visione strategica più chiara sulle scelte da operare, o in termini di investimento nelle strutture, o in termini di definizione di numeri di studenti sostenibili.

L'analisi dei dati qui di seguito riportati permette di apprezzare la solida vivacità del Sistema Bibliotecario di Ateneo. La progressiva trasformazione in digitale delle risorse e corretti processi di formazione del personale hanno consentito, seppur in presenza di un calo nelle unità di personale, di mantenere ottimi livelli di operatività del sistema, soprattutto al passo coi tempi, grazie anche alla possibilità di non ridurre gli stanziamenti di Ateneo previsti per quest'area strategica. Il NdV può esprimere pertanto pieno apprezzamento per la gestione e lo sviluppo del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

Il Sistema Bibliotecario d'Ateneo fa parte, sotto la denominazione di Polo URB, del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN): esso riunisce biblioteche universitarie, di fondazioni e civiche afferenti alla Provincia di Pesaro e Urbino.

Il sistema bibliotecario Università-Provincia così costituito è gestito su base strettamente cooperativa da un Comitato di coordinamento nominato dai due enti. Il software gestionale del Sistema è Sebina Open Library. L'accesso alla rete SBN e le attività di controllo sul sistema sono in carico all'Università di Urbino. Attualmente il numero delle biblioteche afferenti al Polo è di 75, per un posseduto stimato di 2 milioni di volumi; il Polo SBN-URB risulta il più grande e il più moderno della regione Marche e uno dei più forniti di tutta l'Italia centrale.

Sistema Bibliotecario d'Ateneo

Il Sistema Bibliotecario d'Ateneo gestisce le risorse umane e finanziarie e attua i progetti di miglioramento dei servizi relativi alle strutture bibliotecarie dell'Università, raggruppate al loro interno in aree scientifico disciplinari. Esso è composto da un'unità operativa centrale di coordinamento, della quale fa parte anche un addetto alla contabilità.

Dal 1995 tutte le biblioteche afferenti al Sistema Bibliotecario d'Ateneo utilizzano il programma Sebina che consente la gestione informatizzata delle principali funzioni bibliotecarie, dall'acquisizione alla catalogazione ai servizi al pubblico. La maggior parte delle spese bibliografiche sono registrate nel programma Sebina, ma la gestione totale dei pagamenti del 2010 è stata registrata con il programma della Ragioneria CIA.

BIBLIOTECHE

Le biblioteche e i punti di servizio sono organizzati in tre aree, Umanistica, Giuridico-Economica-Politica-Sociale (GEPS) e Scientifica, ciascuna con una propria struttura e autonomia di spesa. Una attenta misurazione delle diverse sedi, eseguita con criteri uniformi, è stata effettuata in occasione del progetto sulla Misurazione e valutazione dell'offerta bibliotecaria degli Atenei italiani negli anni 2002 e 2007 e 2011, commissionata al Gruppo Interuniversitario per il monitoraggio dei sistemi bibliotecari (GIM) dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario. L'indagine è stata svolta considerando non le singole biblioteche, ma le unità amministrative alle quali fanno capo i vari punti di servizio; ad eccezione delle biblioteche di Economia e di Giurisprudenza, le unità amministrative hanno coinciso con le Aree.

Passando al dettaglio delle tre aree summenzionate, L'Area GEPS è costituita da due biblioteche di Economia/Sociologia e Giurisprudenza/Scienze Politiche, e da due punti di servizio localizzati a Pesaro e Fano come supporto per i corsi di laurea che si tengono in quelle sedi, in cui vengono depositati volumi acquistati esclusivamente sui fondi di ricerca. Per entrambe la carenza di spazi costituisce un problema pressante.

L'Area Scientifica è costituita da due biblioteche (Area Scientifica e Scienze Motorie), che gestiscono centralmente tutte le mansioni bibliotecarie; ad esse si affiancano un punto di servizio a Fano, di supporto al Centro di Biotecnologie, e 15 Istituti Scientifici, localizzati prevalentemente nel centro storico di Urbino. Secondo il piano programmatico elaborato fin dal 2000 questi Istituti, anche per l'assenza di personale addetto, non rappresentano vere biblioteche, ma depositi temporanei del materiale bibliografico necessario a supportare la ricerca. Nell'anno 2012 si è infine avviato il rifacimento di una parte del polo scientifico E. Mattei dove è stato creato lo spazio per un archivio, mentre nel corso del 2013 è iniziato il trasferimento del materiale bibliografico da alcuni ex Istituti. Nel frattempo si è limitato l'aggravarsi del problema degli spazi con il passaggio della maggior parte delle riviste dal formato cartaceo a quello soltanto elettronico (e-only).

L'Area Umanistica è costituita dalla Biblioteca Centrale Umanistica, dall'Emeroteca del Polo Umanistico e da 10 biblioteche settoriali specializzate, dislocate in prossimità di ex-Istituti e Dipartimenti, molto diverse fra di loro sia per le dimensioni che per servizi offerti. Le dimensioni del patrimonio bibliografico, la dispersione delle sedi, il pesante arretrato di recupero del pregresso e la carenza di personale specializzato indicano quest'Area come la sede degli interventi più urgenti da apportare; alla fine del 2011 è partito un progetto di recupero del pregresso, interamente basato su forze interne, e a partire dal 2012 è stato introdotto il prestito automatizzato presso la Biblioteca Centrale Umanistica, iniziando in questo modo un processo di adeguamento dell'Area agli standard del resto del Sistema Bibliotecario.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

È stata scelta strategica dell'Ateneo quella di non investire tanto su postazioni informatiche fisse quanto sul progetto di Wireless Campus a copertura territoriale, che permette un accesso piuttosto diffuso in un numero consistente di strutture universitarie e nei principali spazi pubblici della città. La rete soffre di qualche criticità di crescita, ma costituisce senz'altro una risorsa importante: le richieste di una maggior copertura sono state parzialmente risolte con l'incremento dei punti di accesso, mentre le richieste di maggiori dotazioni informatiche in postazioni fisse rimangono prevalentemente una questione aperta.

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

La conclusione del processo di statizzazione abbia permesso all'Ateneo di concentrarsi sulle sue tipiche attività istituzionali, evidenziando così un apprezzabile ritorno alla normalità, con risultati sicuramente promettenti ove anche in futuro si prosegua nel superamento di talune criticità essenzialmente dovute alla transizione al sistema delle università statali.

ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E PER LA GESTIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa tende ormai ad una certa qual stabilizzazione quantitativa, benché aggiustamenti qualitativi siano ancora prevedibili.

La geografia dell'attrattività di successo evolve piuttosto rapidamente e premia oggi in particolare l'area scientifica.

La nota più confortante viene ancora delle immatricolazioni, anche se si conferma un qualche gap di qualità (voto e tipo di diploma) rispetto a quanto avviene nelle medesime classi di laurea a livello nazionale.

Continuano a calare gli studenti fuori corso, con andamenti pari alla media nazionale, anche se permangono difficili capire effettivamente quanto i corsi di nuovo ordinamento riducano il fenomeno, in quanto le trasformazioni ordinamentali non hanno permesso di avere coorti stabili e chiare su cui fare analisi approfondite. La necessità di strumenti di monitoraggio delle coorti rimane invariata da quando per la prima volta si è posta, più di dieci anni fa, con il progetto Campus One.

Il dato degli abbandoni continua ad avere un andamento molto apprezzabile, anche se in assenza di un'offerta formativa stabile è difficile individuare i punti di forza e di debolezza.

È proseguita la crescita della raccolta dei questionari sull'opinione degli studenti frequentanti, anche come effetto della prima sperimentazione della somministrazione on-line. Il cambiamento di metodo, secondo gli orientamenti ANVUR, interrompe la continuità nelle serie storiche, rendendo difficile comparare i dati dei diversi anni accademici. Nel complesso, comunque, i punti di forza dell'Ateneo rimangono ben noti e legati all'erogazione della didattica, mentre alcune difficoltà organizzative storiche diventano oggi meno visibili con la riagggregazione dipartimentale.

Le trasformazioni operate nell'offerta didattica - pur con tutti i distinguo derivanti dalla cronica carenza di dati di coorte - sembrano evidenziare un discreto successo, almeno stando agli indicatori di soddisfazione e di successo dell'utenza: terminata l'emorragia delle immatricolazioni, si sono ridotti gli studenti fuori corso e gli abbandoni, sono migliorati i tempi di conseguimento del titolo, si evidenziano discreti risultati nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Si segnalano ancora carenze nel perseguire l'obiettivo strategico di investimento nell'alta formazione e la necessità di aumentare gli sforzi di coordinamento fra le varie aree scientifico-disciplinari nell'organizzazione e gestione dei corsi di studio, specie fra scuole e fra dipartimenti.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO

Negli ultimi anni, l'Università di Urbino è andata verso il consolidamento di un modello di intervento su tutti e tre gli aspetti dell'orientamento che evidenzia una maggior attenzione strategica alla questione.

Tuttavia, nonostante gli sforzi dell'ufficio Stage e Job Placement, il monitoraggio di queste attività appare ancora piuttosto insoddisfacente.

Il Job Placement è un'altra importante attività di orientamento in uscita, che però richiederebbe un ulteriore consolidamento.

DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA

L'analisi dei dati per questo settore permette di apprezzare la solida vivacità del Sistema Bibliotecario di Ateneo, l'avvio di una gestione più razionale dei bisogni infrastrutturali e dell'assegnazione delle dotazioni, pur con rigidità storiche da superare, più di qualche carenza nella dotazione dei laboratori e degli strumenti informatici in sede fissa.

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).

Attrattività e posizionamento

I corsi di studio dell'Ateneo urbinato, confrontati con la media nazionale per la rispettiva classe, hanno in genere un'attrattività inferiore alla media per i diplomati liceali e una superiore alla media per i diplomati degli istituti tecnici e, in minor misura, professionali. Tale caratteristica richiede un'opportuna attenzione, perché mediamente i diplomati tecnici e professionali presentano un maggior rischio di abbandono degli studi e di ritardo nella carriera universitaria.

Inoltre, l'Ateneo urbinato continua ad avere un gap di qualità degli immatricolati rispetto alla media delle altre università italiane (usando come proxy il voto di diploma), sia in un confronto generale, sia nel confronto con le sole classi di laurea attive ad Urbino.

Per valutare se questa distribuzione è ottimale o subottimale servirebbe capire meglio quali sono le strategie di posizionamento dell'Ateneo, ancora non definite in modo così esplicito: se il target sono (solo) giovani neodiplomati con alto voto di maturità provenienti dai licei del territorio, ci sarebbero criticità evidenti. Ovviamente questo profilo generico non corrisponde necessariamente con gli obiettivi che un Ateneo può darsi compreso quello urbinato che ha per esempio dimostrato una certa attenzione per i lavoratori-studenti, con strumenti quali i corsi intensivi estivi e la didattica a distanza. Eventuali scelte strategiche in questa direzione devono comunque considerare che in genere tali popolazioni studentesche hanno un cursus studiorum meno lineare e di successo.

Relazioni con il territorio e attrattività: i bacini territoriali

Per un Ateneo che presenta un'offerta formativa con corsi per certi versi generalisti e comunque con ambizioni formative superiori alle necessità di un bacino prettamente locale, e che ha fatto dell'attrattività extra-regionale uno dei suoi punti di forza (a partire dalla corposa presenza di residenze universitarie), è importante comprendere l'evoluzione delle provenienze geografiche degli immatricolati. Tanto più che alcune tendenze recenti, spesso connesse con la riforma ordinamentale e in qualche caso già accennate sopra, hanno comportato una bassa mobilità studentesca negli ultimi lustri: fra gli altri, l'apertura di nuove sedi universitarie (al punto che non esiste provincia senza almeno un corso di studi o un indirizzo universitario); l'inadeguatezza del diritto allo studio; la licealizzazione del primo livello dell'educazione terziaria nei processi di trasformazione dell'università di massa; non ultimo, gli effetti della crisi che comprimono capacità di spesa e mobilità universitaria, con effetti non trascurabili su un Ateneo che ha un bacino locale relativamente ridotto.

Nonostante questo quadro torna a crescere nel confronto nazionale, la quota di studenti provenienti da fuori regione, pur rimanendo l'area marchigiana e quella romagnola i principali bacini di attrazione e pur essendosi ridotti diversi flussi di ingresso.

Fra le cause delle limitate immatricolazioni ad Urbino in alcune aree, abbiamo accennato alla moltiplicazione delle sedi. Di più, dovremmo accennare alla moltiplicazione dei corsi di studi e, ancora alla presenza di sedi vicine ad Urbino con un'offerta formativa a larghi tratti sovrapponibile.

Le dinamiche di offerta a livello territoriale e le strategie (in termini di classi attivate e sedi aperte) degli altri Atenei hanno dunque un peso non indifferente sul bacino d'utenza urbinata, tenendo conto che la Carlo Bo ha scelto di non colonizzare il territorio, aprendo solo piccole sedi distaccate nelle vicine Pesaro e Fano che garantiscono sostenibilità di medio periodo dell'offerta.

Nel processo di razionalizzazione, si evidenzia dunque ancora un limitato coordinamento interateneo sull'offerta qualunque forma esso assuma. In una area medio-adriatica, peraltro, che abbisognerebbe di un coordinamento superiore alla sola dimensione regionale, data la presenza di sedi universitarie molto prossime alle Marche nelle vicine Emilia-Romagna e Abruzzo.

Effettivamente, lo stato attuale delle cose ci dice che, prendendo in considerazione le università più vicine ad Urbino e al suo classico bacino adriatico (le altre marchigiane: Ancona, Macerata, Camerino; Bologna e le sue sedi romagnole di Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna; Perugia; Teramo e Chieti), troviamo delle classi di laurea estremamente inflazionate e ridondanti.

La necessità di definire al meglio le linee strategiche di sviluppo di medio periodo ne risulta confermata.

2.7 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Corso di Studi: "Informatica Applicata" [id=1510220]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Attrattività pare conservata, così come il radicamento nel territorio. Ampia percentuale di studenti da fuori regione. Gli obiettivi formativi paiono coerenti, stante il buon tasso di occupazione dei laureati. Adeguate le risorse di docenza e tecnico amministrative, gravemente inadeguate le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, stante la tipologia peculiare del corso.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Punti di Forza:

- elevati livelli di occupazione dei laureati.*
- in generale, corretta valutazione delle criticità con adeguate proposte di interventi correttivi (es: dati sul miglioramento ottenuto relativamente alla scarsa preparazione iniziale in matematica).*
- possibilità di incrementare il legame con la scuola superiore.*
- opportunità di incrementare le possibilità di accesso a Lauree Magistrali di Ateneo o di altri Atenei*

Punti di debolezza:

- migliorabile efficienza interna.*
- necessaria attività di sviluppo della consapevolezza degli studenti sulle potenzialità del corso.*
- dubbi sulla possibilità che l'attrattività possa incrementare mediante un processo di arricchimento interdisciplinare dell'offerta formativa.*
- nettamente da migliorare l'internazionalizzazione del corso.*
- infrastrutture inadeguate.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Correttamente vengono considerati importanti aspetti inerenti alle potenzialità del Corso di Studio, alla necessità di implementare il legame con la scuola secondaria superiore e la proiezione verso Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo o di altri Atenei. In un Corso come questo, l'obsolescenza di attrezzature e di software rischia di non garantire una aggiornata formazione.

Corso di Studi: "Scienza della Nutrizione" [id=1511813]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il radicamento col territorio appare elevato nei termini della provenienza regionale o limitrofa per oltre la metà degli iscritti. Non risultano ulteriori legami territoriali. Gli obiettivi formativi sono allineati con le esigenze, dovendo tuttavia scontare una scarsa preparazione iniziale che, oltretutto, non si è potuta verificare oggettivamente. Non risultano carenze di docenza determinanti e le risorse tecnico amministrative sono state correttamente impiegate per affrontare alcune criticità emerse sul piano infrastrutturale (capienza laboratori didattici).

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I punti di forza sono:

- ottimo grado di soddisfazione generale per il Corso espresso dagli Studenti.*
- la promozione svolta dal Corso per l'inserimento nel mondo del lavoro è buona.*
- è elevata la percentuale di Studenti che proseguono gli Studi in una Laurea Magistrale.*
- una costante ed accorta opera di monitoraggio delle necessità e delle risorse disponibili.*

I punti di debolezza si dimostrano essere:

- le possibilità di occupazione sono legate al proseguimento degli studi verso una Laurea Magistrale, rendendo in questo il corso non autosufficiente.*
- l'organizzazione del Corso risente eccessivamente della modesta preparazione iniziale degli Studenti.*
- occorre valutare le motivazioni che sono alla base del raddoppio del numero di abbandoni negli ultimi due anni.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il Corso di Studio si rivela un ottimo strumento propedeutico al corretto inserimento nel mondo del lavoro. Questo aspetto costituisce un rischio ed un'opportunità contemporaneamente. Il rischio è costituito dalla non autosufficienza del corso, cosa che fa richiedere un costante lavoro di integrazione con la realtà universitaria locale ma anche con altri Atenei, al fine di consentire allo Studente la migliore prosecuzione possibile degli studi. Qualora correttamente condotta, questa integrazione costituisce una eccellente opportunità per la relazione con lo spazio sociale.

Corso di Studi: "Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)" [id=1510221]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il radicamento nel territorio è consistente considerando l'interazione indispensabile con le locali soprintendenze ed enti anche per garantire la disponibilità di manufatti per la didattica. La provenienza geografica degli studenti è nazionale.

Tra le criticità segnalate vi è la necessità di migliorare il coordinamento degli insegnamenti in funzione del raggiungimento degli obiettivi formativi e la necessità di elaborare attività formative dipendenti dal materiale didattico a disposizione: questi aspetti inducono dubbi sulle possibilità di coerenza degli obiettivi formativi rispetto ad un sistema professionale di riferimento.

Inadeguate sono le risorse di docenza che devono essere reclutate in gran parte al di fuori dell'Ateneo e la dotazione infrastrutturale che non rispetta i criteri di accreditamento.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I punti di forza sono dati dalla peculiarità formativa del corso, l'eccellente riscontro che questo ha in ambito nazionale, l'elevato gradimento del Corso manifestato dagli studenti, secondo un'indagine condotta autonomamente dalla Scuola.

L'incertezza normativa, l'esternalizzazione della didattica caratterizzante, il limitato numero di Studenti che possono essere seguiti, le difficoltà nel reperimento del materiale didattico, la scarsa possibilità dichiarata di intraprendere un corretto percorso di internazionalizzazione costituiscono invece i principali punti di debolezza.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Le opportunità del Corso, che esprime potenzialità uniche, sono gravemente mortificate da un mercato del lavoro scarsamente recettivo per i profili professionali formati e da una legislazione che non consente un corretto ed univoco inquadramento della Docenza.

Corso di Studi: "Scienze Geologiche" [id=1510302]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Si segnala una discrepanza tra la denominazione del Corso riportata sulla Scheda di Rapporto di Riesame annuale e quella indicata sul presente sito, non essendovi qui indicata la dizione "e Gestione del Territorio".

Il radicamento nel territorio appare evidente per quanto concerne la provenienza geografica degli Studenti, ovvero dalle Marche e regioni limitrofe.

Evidenze di legame con gli Ordini Professionali e con liberi professionisti territoriali.

Tale legame suggerisce una adeguata coerenza degli obiettivi formativi col sistema professionale di riferimento, anche se la bassa qualità delle competenze delle matricole impone una costante revisione dell'organizzazione del corso, non essendo stata definita una adeguata verifica della

*preparazione iniziale né tantomeno la definizione di necessari obblighi formativi aggiuntivi.
Le risorse di docenza e tecnico-amministrative, nonché le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche appaiono adeguate.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*I punti di forza possono essere identificati in una struttura didattica oramai consolidata nel territorio ed una valutazione complessivamente molto positiva che gli Studenti esprimono nei confronti del Corso.
La criticità principale riguarda la preparazione non adeguata delle matricole, con negativo riflesso nei confronti del superamento degli esami delle materie di base, aspetto già affrontato ma ancora irrisolto nella sostanza. Fermo restando che la numerosità degli studenti non indica la necessità di una selezione in ingresso, permane la opportunità sostanziale di definire Obblighi Formativi Aggiuntivi per limitare il gap culturale, ritenendosi non corretto il suggerito processo di adeguamento dei programmi degli insegnamenti alla preparazione degli studenti, ma dovendo invece intraprendere il percorso opposto. La mobilità internazionale degli studenti, seppur limitata nei numeri assoluti è relativamente buona.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*La situazione attuale del mercato del lavoro evidenzia una considerevole difficoltà per i laureati di inserirsi adeguatamente. E' apprezzabile l'azione all'interno del CdL di proiezione degli Studenti verso gli ambiti professionali.
Si ritiene tuttavia che le difficoltà lamentate siano più di carattere congiunturale che non strutturale.*

Corso di Studi: "GEOLOGIA APPLICATA E GEOINFORMATICA" [id=1510557]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Si segnala una denominazione del Corso di Laurea indicata sulla scheda di Rapporto di Riesame totalmente differente rispetto a quanto riportato nel presente sito.
Pur considerando l'esiguo numero di iscritti, appare fortemente radicato il rapporto degli Studenti col territorio.
Gli obiettivi formativi paiono coerenti, sebbene si evidenzino problemi protratti di coordinamento degli insegnamenti.
Risultano adeguati gli aspetti legati alle risorse umane e alle dotazioni.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Tra i punti di forza possono essere indicati l'elevato gradimento da parte degli Studenti e l'ottima percentuale di frequentanti in corso.
Si lamenta la necessità di incentivare il numero iscrizioni, che resta basso, il bisogno di un livellamento verso l'alto delle competenze in ingresso - da meglio definirsi se il problema sia legato alla filiera formativa -, l'opportunità di meglio coordinare i programmi ed i carichi d'insegnamento e di incrementare l'aspetto dell'internazionalizzazione.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La spendibilità nel mondo del lavoro del titolo di studio è buona a tre anni dalla laurea, tuttavia permane l'esigenza di proseguire con il lavoro di sviluppo di contatti con soggetti esterni all'Ateneo.

Corso di Studi: "BIOTECNOLOGIE" [id=1510279]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il radicamento nel territorio, relativamente alla provenienza degli Studenti, appare discreto, essendo circa il 50% proveniente dalla Regione o da realtà limitrofe. Maggiori appaiono i legami con la realtà produttiva e culturale locale.
Gli obiettivi formativi appaiono coerenti con le esigenze.
Le risorse umane hanno visto una corretta implementazione, mediante contratti integrativi, relativamente a personale cui affidare l'attività teorico pratica.
Si apprezzano gli sforzi di adeguamento per le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche dedicate al corso.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il riscontro ampiamente positivo del parere degli Studenti frequentanti sui diversi aspetti organizzativi e formativi del corso rappresenta un valido punto di forza. Si riscontra una positiva dinamicità nell'analizzare ed affrontare le problematiche che si presentano, con particolare riferimento sui buoni esiti delle azioni intraprese per migliorare la preparazione iniziale degli immatricolati.
Da perfezionare la proiezione internazionale e migliorare il monitoraggio post laurea. Si ritiene apprezzabile -a prescindere dalla attuale fattibilità tecnica - l'obiettivo di istituzione di un Corso di Studio volto ad implementare la filiera formativa, che ora appare altrimenti isolata nel contesto locale, utilizzando competenze interne all'Ateneo ed in un'ottica di ottimizzazione delle risorse umane disponibili.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La spendibilità del titolo di studio appare mortificata da una limitata ricettività del mercato del lavoro, nonostante le valide relazioni con il territorio. Occorre valutare se il problema sia di tipo congiunturale o di carattere strutturale per il sistema economico locale o del Paese. La necessità di ampliare la filiera pare volta a migliorare il quadro occupazionale: in quest'ottica, la struttura di un nuovo Corso Magistrale o Specialistico non deve prescindere da una preliminare analisi delle possibilità offerte dal mercato del Lavoro.

Corso di Studi: "Scienze Biologiche" [id=1510301]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Le valutazioni relative a questo corso non possono prescindere dal fatto che questo corso ha teso, negli ultimi anni, a costituire un ambito di parcheggio per Studenti intenti a prepararsi per il test di ingresso alle Facoltà di Medicina e Chirurgia e che questo Corso, a differenza di altri analoghi di differenti Atenei, non ha visto la realizzazione di un test d'ingresso selettivo. Per questo motivo, i dati relativi alla provenienza regionale non sono indicativi per valutare l'aspetto legato al radicamento nel territorio della popolazione studentesca. Apprezzabile il coinvolgimento nel Gruppo di Riesame di rappresentanti del mondo del lavoro. Gli obiettivi formativi sono coerenti con le esigenze del sistema professionale, per quanto sia elevatissima la percentuale di Studenti che proseguono gli studi dopo il conseguimento del Titolo di Studio, denotando una scarsa autosufficienza di questo per l'inserimento nel mondo del lavoro. I dati che manifestano una inadeguatezza nelle risorse di docenza ed infrastrutturali, per quanto tali inadeguatezze siano correttamente affrontate con contratti di supporto alla didattica ed adeguata turnazione per le attività di laboratorio, sono affetti dalla ipertrofia dei primi anni di corso a seguito dell'utilizzo strumentale di questi per la preparazione all'esame di ammissione a Medicina e Chirurgia. L'anticipo di tale esame di ammissione e, qualora necessaria, l'istituzione di un esame di ammissione, permetteranno un'analisi certamente più attendibile delle dinamiche di questo Corso di Studio.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Come già rimarcato nella precedente sezione, il fatto che questo Corso venga considerato un ambito propedeutico all'esame di ammissione ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, rende l'analisi anche dei punti di forza e di debolezza relativamente indicativa della situazione reale. L'ipertrofia delle immatricolazioni, il numero di abbandoni, lo sbilanciamento tra i diversi curricula, l'inadeguatezza infrastrutturale soprattutto dei laboratori, il disinteresse verso l'internazionalizzazione da parte degli Studenti, l'incostanza nei dati di frequenza dei laboratori didattici, sono tutti aspetti che dovranno essere rivalutati quando si metteranno in atto, a livello nazionale e locale, iniziative per limitare il problema del "turismo formativo" legato agli esami di ammissione ai Corsi di Laurea di Medicina e Chirurgia. E' senz'altro apprezzabile il fatto che gli Studenti che affrontano il Tirocinio in ambiti esterni all'Ateneo ricevano valutazioni estremamente positive.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il mercato del lavoro appare chiuso a chi consegue il Titolo di studio in questo Corso, stante che il 100% dei laureati affronta un successivo Corso di Laurea Specialistica o Magistrale. L'idea di promuovere in Ateneo l'istituzione di Master di 1° livello può essere positiva qualora si effettui una verifica delle reali necessità formative richieste dal mercato del Lavoro e dagli Ordini Professionali coinvolti.

Corso di Studi: "Scienze Motorie, sportive e della salute" [id=1510284]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Si segnala che per questo Corso di Studio il Responsabile del CdS, del Riesame ed il Responsabile e Referente assicurazione della Qualità del CdS coincidono e che viene indicato, nello stesso Gruppo di Riesame, un ricercatore quale "eventuale altro docente del CdS". Vale qui la pena sottolineare l'inopportunità di identificare in un unico ruolo tutte le responsabilità sopra accennate. In particolare, le raccomandazioni ANVUR invitano a diversificare opportunamente il responsabile dell'Assicurazione della Qualità del CdS dal Coordinatore/Responsabile/Presidente di CdS, in un ambito di collegialità che deve comprendere anche altri Docenti non "eventuali".

La percentuale di Studenti proveniente dalla Regione o aree limitrofe è in linea con quanto evidenziabile in molti altri corsi di laurea, costituendo circa il 51%.

E' apprezzabile lo sforzo volto a definire l'istituzione, a livello nazionale, di una specifica figura professionale. In tale maniera si rivelerebbe più indicativa la valutazione di coerenza tra obiettivi formativi ed esigenze del sistema professionale di riferimento. In quest'ottica, risulta positivo il tasso di occupazione, che testimonia comunque una adeguata preparazione.

La adeguatezza delle risorse di docenza, anche alla luce di quanto espresso dalla legislazione (si ritiene errato il riferimento al DM 47/2012, dovendosi molto probabilmente riferire al DM 47/2013), con particolare riguardo all'allegato D del Dispositivo ed alla formula per la docenza di riferimento, dev'essere molto attentamente valutata, stante che considerare sostenibile una numerosità in ingresso pari a 460 matricole, a fronte di una numerosità massima della classe pari a 230 porta ad un raddoppio sostanziale della Docenza totale di Riferimento. Lo stesso numero di 460, pare in contrasto relativamente alla dichiarata inadeguatezza delle strutture di didattiche, alla richiesta di nuova sede della Struttura Didattica, alla necessità di istituire una didattica innovativa, alla necessità di miglioramento delle attività di tirocinio tecnico pratiche. Si ritiene opportuno che la numerosità in ingresso venga proposta sulla base di tutti i parametri di sostenibilità e di adeguatezza che riguardano tale aspetto, ivi compresa la effettiva disponibilità infrastrutturale al momento della stesura della scheda del Riesame.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Corso dimostra ottima attrattiva, stanti i numeri di immatricolati negli ultimi anni ed evidenzia una buona autosufficienza. Il rischio è insito in una numerosità eccessivamente elevata del corso, aspetto che comporta difficoltà organizzative e logistiche che, seppur affrontate con buon senso e

soddisfacenti risultati, rischiano di compromettere il livello qualitativo della formazione. In tale ambito, la necessaria rimodulazione delle attività teorico-pratiche che si è dovuta intraprendere, come indicato nella scheda, è un fatto indicativo. Si ritiene positivo l'ambito di internazionalizzazione, relativamente alla mobilità studentesca.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il mercato del lavoro testimonia l'adeguatezza del percorso professionalizzante dello studente. In questo ambito, il rapporto esistente con strutture accreditate esterne all'Ateneo può senz'altro rappresentare un elemento positivo di proiezione del laureato. Ancora si sottolinea come l'inflazionare una figura professionale come questa, in attesa di una istituzione a livello nazionale del profilo del Laureato secondo il parere di apposite Commissioni Tecniche, possa comportare, nel medio periodo, ad una perdita di competitività.

Corso di Studi: "Biologia molecolare, sanitaria e della nutrizione" [id=1511816]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

L'elevata attrattività del Corso anche per ambiti extraregionali rende meno semplice la valutazione relativa al radicamento nel territorio. E' invece decisamente apprezzabile il coinvolgimento nel Gruppo del Riesame di una elevata componente territoriale di Rappresentanti del mondo del Lavoro. Questa presenza può compensare la dispersione territoriale di provenienza degli Studenti. I buoni livelli occupazionali ad un anno testimoniano un pari buon livello di coerenza degli obiettivi formativi, ed in questo sorprende che il 63% dei laureati si rivolga ad un ulteriore periodo di formazione post-laurea. Sarebbe interessante valutare e mettere a sistema le tipologie formative del post laurea per verificare se tali attività possano essere direttamente inserite negli obiettivi del Corso medesimo, stante l'elevatissimo numero di studenti in corso ed il buon livello del voto medio di Laurea, che evidenziano una reale fattibilità del Corso per gli Studenti e, forse, la possibilità di ampliare ulteriormente quanto contenuto nell'offerta formativa. La elevata numerosità degli studenti ha messo in crisi inizialmente le strutture didattiche. Si sottolinea che il problema è stato correttamente analizzato ed affrontato.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il corso dimostra notevole dinamicità nell'analisi e nelle azioni da intraprendere per affrontare criticità. Questo può consentire una adeguata flessibilità alle diverse richieste del mondo del lavoro, con l'opportunità di costituire percorsi formativi integrati che consentano anche di ottimizzare al meglio le risorse disponibili nell'Ateneo. Il maggior pericolo di questo è che le molte iniziative intraprese, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento delle capacità professionali e di apprendimento, il tentativo di migliorare gli aspetti di internazionalizzazione, possano essere eccessivamente legate all'azione di singoli volenterosi che di una reale e consolidata strutturazione degli interventi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La proiezione all'esterno dei laureati è più che buona, con prospettive adeguate di integrazione con Ordini Professionali e Istituzioni regionali. Il rischio da evitare è quello di utilizzare l'agilità organizzativa del Corso per inseguire attività formative più legate a fenomeni di attrazione transitoria rispetto a quelle sostenibili con le expertises consolidate interne ed esterne all'Ateneo.

Corso di Studi: "Chimica e tecnologia farmaceutiche" [id=1510286]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il radicamento nel territorio è testimoniato all'elevata percentuale di studenti provenienti dalla Regione. Gli obiettivi formativi, essendo riferibili ad una normativa europea di riferimento, sono senz'altro coerenti col sistema professionale, anche se la ricerca di fornire alternative all'impiego attualmente previsto dal riferimento normativo fa pensare a nuove necessità. Le risorse di docenza, con riferimento al livello di soddisfazione riferito dagli studenti appaiono adeguate. Non così sono le risorse di tipo tecnico amministrativo e di dotazione infrastrutturale, stante l'elevato impegno richiesto dall'attività teorico pratica in laboratori didattici che non risultano pienamente idonei per capienza e caratteristiche tecniche. Probabilmente, la numerosità del corso, al di là delle tabelle ministeriali, dovrà nei prossimi A.A. tenere conto anche della sostenibilità infrastrutturale attuale ed eventualmente futura.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Corso si dimostra altamente professionalizzante e molto attento al percorso affrontato dagli Studenti. Viene rilevato tuttavia un forte disallineamento tra le competenze in possesso degli studenti in ingresso e gli obiettivi formativi del Corso, portando ad esprimere perplessità sul carico di lavoro da parte del 30% circa degli Studenti. Dai test effettuati si evidenzia una sostanziale insufficienza della preparazione iniziale che ha comportato la necessità di identificare degli obblighi formativi aggiuntivi da completare. Si ritiene corretta l'iniziativa intrapresa, stante che non è volta ad un sottolivellamento dell'offerta formativa complessiva. Il test di ingresso a carattere selettivo ha fornito cattivi risultati in termini di immatricolazioni. Si sottolinea quindi l'importanza di non abbandonare la somministrazione di un test pre-iscrizione che, per quanto di carattere non selettivo, può consentire di identificare specifiche carenze mirate, colmabili quindi nel minor tempo possibile in maniera da non inficiare il regolare svolgimento dei corsi o da non richiedere la somministrazione di pre-corsi a "pioggia". Le dinamiche relative alle iscrizioni andranno poi rivalutate alla luce delle profonde modifiche che stanno avvenendo riguardo allo svolgimento di test di ingresso per altri Corsi di Studio. Viene rilevata una difficoltà di gestione dei questionari di Valutazione degli Studenti frequentanti (in percentuale elevata per questo Corso): si auspica che una corretta interazione tra i responsabili di CdS ed il PdQ di Ateneo possa aiutare a normalizzare questo aspetto.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali,

sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Le relazioni col territorio ed il sistema professionale appare fondamentale per garantire una corretta e valida spendibilità del Titolo di Studio nel mercato del Lavoro. In questo senso l'attività del CdS appare correttamente volta ad integrare gli aspetti formativi con quelli professionali. La attuale situazione congiunturale, tuttavia, non consente di garantire certezza analoga all'attuale, nel futuro, per gli sbocchi professionali. Molto opportuna si ritiene l'attività volta ad identificare possibili alternative, sia professionali che per quanto riguarda un diverso tipo di ordinamento formativo.

Corso di Studi: "Farmacia" [id=1510287]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il radicamento col territorio è molto forte, come si è potuto vedere nell'anno in cui l'iscrizione risultava dipendente dal superamento di un test d'ingresso di carattere selettivo e dall'interazione con i locali ordini professionali e con le imprese sul territorio per il posizionamento post-laurea. Gli obiettivi formativi, regolati da normativa internazionale, sono perfettamente coerenti con l'attuale sistema professionale di riferimento. Dal risultato complessivamente molto buono dell'indagine sulla soddisfazione degli studenti frequentanti e laureati si evince una sostanziale adeguatezza delle risorse di docenza, mentre la dotazione infrastrutturale e tecnologica, sebbene ancora ampiamente perfezionabile, è divenuta accettabile a fronte di un opportuno ridimensionamento del numero di iscritti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Corso si occupa in maniera adeguata alle problematiche che emergono, adottando provvedimenti tesi a definire soluzioni strutturali di tali problematiche. Molta attenzione è volta agli sbocchi occupazionali dei laureati, sia in termini di comunicazione esterna che di proposte di innovazione. Il problema delle scarse competenze degli Studenti in ingresso, aggravate dall'alta percentuale di Studenti stranieri che, nonostante la congiuntura economica sfavorevole continuano ad iscriversi, problema che si riflette su una non elevatissima percentuale di CFU conseguiti al primo anno, è affrontato con ragionevole efficacia. Si condivide l'auspicio che lo sviluppo delle attività didattiche possa presto contare, al pari della disponibilità di imprescindibili aule studio, su migliori infrastrutture rispetto a quelle attualmente disponibili.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

L'elevatissimo tasso di occupazione con l'utilizzo estensivo di competenze acquisite con la Laurea e la più che valida interazione col sistema Professionale, da un lato consente di tracciare un bilancio fortemente positivo in riferimento alla relazione del Corso con lo spazio sociale complessivo. Tuttavia, la congiuntura economica del Paese sta evidenziando una progressiva contrazione delle possibilità di lavoro per i neolaureati, soprattutto se in possesso di un titolo ad elevato contenuto di specializzazione. Si condivide quindi l'opportunità manifestata nella Scheda del Riesame di individuare, in ambito nazionale e locale, la possibilità di definire nuovi profili professionali per questa categoria di laureati.

Corso di Studi: "Scienze motorie per la prevenzione e la salute" [id=1510290]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Si segnala che per questo Corso di Studio il Responsabile del CdS, del Riesame ed il Responsabile e Referente assicurazione della Qualità del CdS coincidono. Vale qui la pena sottolineare l'inopportunità di identificare in un unico ruolo tutte le responsabilità sopra accennate. In particolare, le raccomandazioni ANVUR invitano a diversificare opportunamente il responsabile dell'Assicurazione della Qualità del CdS dal Coordinatore/Responsabile/Presidente di CdS, in un ambito di maggiore collegialità. Il discreto numero di Studenti provenienti dalla Regione o da aree limitrofe, unitamente con la presenza di numerose strutture esterne all'Ateneo accreditate per svolgere attività di tirocinio evidenzia l'esistenza di un buon radicamento nel territorio. Il buon livello occupazionale e la tensione nel definire un'azione di Tutela delle associazioni professionali dimostrano una adeguata coerenza degli obiettivi formativi rispetto al sistema professionale. La positività dei risultati del questionario sulla soddisfazione degli Studenti frequentanti (questi in alta percentuale) dimostra l'adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative. Si deve segnalare una discrepanza tra il risultato positivo dello stesso questionario per quanto riguarda gli aspetti infrastrutturali e la richiesta di una nuova sede didattica che, nella presente formulazione, appare non adeguatamente sostanziata.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il buon livello di occupazione, la ampia soddisfazione degli Studenti, il corretto approccio verso le problematiche emerse (quali il monitoraggio e l'ottimizzazione dello svolgimento delle attività di tirocinio) dimostrano l'esistenza di consolidati punti di forza del Corso. Questi elementi positivi dovranno potersi mantenere in futuro nel caso in cui una eventuale incontrollato aumento di laureati triennali, qualora venga meno l'obbligo di legge per il test di valutazione delle conoscenze di base, vada ad inficiare, in nome della quantità, la qualità dell'offerta.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Sebbene la spendibilità del Titolo di studio sia ancora molto buona, appare evidente che la situazione congiunturale economica, con la diminuzione delle opportunità ed un incremento di competitività, richiede una adeguata azione di Tutela delle Associazioni Professionali, quale quella che si è iniziato ad intraprendere.

Corso di Studi: "Scienze dello Sport" [id=1510291]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Si segnala che per questo Corso di Studio il Responsabile del CdS, del Riesame ed il Responsabile e Referente assicurazione della Qualità del CdS coincidono. Vale qui la pena sottolineare l'inopportunità di identificare in un unico ruolo tutte le responsabilità sopra accennate. In particolare, le raccomandazioni ANVUR invitano a diversificare opportunamente il responsabile dell'Assicurazione della Qualità del CdS dal Coordinatore/Responsabile/Presidente di CdS, in un ambito di maggiore collegialità. Si segnala un forte radicamento territoriale espresso dalla provenienza della popolazione studentesca e dall'ampia collaborazione col mondo del lavoro. Gli obiettivi formativi, implementati con attività formativa post laurea (TFA), sono congrui con le esigenze del sistema professionale. L'elevatissima percentuale di Studenti in corso e frequentanti dimostra l'adeguatezza delle risorse umane e dalla lettura della Scheda emerge anche una sostanziale adeguatezza infrastrutturale. Non risulta pertanto chiara e nemmeno giustificabile la richiesta espressa nel documento di una nuova sede della struttura didattica.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il corso, così come delineato nella scheda, non dimostra particolari punti di debolezza nella propria articolazione interna, mantenendo attrattività e buoni risultati di Laurea. In fortissima controtendenza, nonostante risultati lusinghieri, l'ipotesi di limitare gli obblighi di frequenza.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La congiuntura economica del Paese influenza in maniera pesante e limitativa le prospettive professionali dei laureati. Risulta quindi di estrema importanza la possibilità di tutelare la figura professionale mediante le apposite associazioni. In tale ambito si dovrebbe approfondire la possibilità, per queste figure professionali, di modificare o implementare le possibilità di applicazione delle competenze acquisite.

Corso di Studi: "Scienze umanistiche. Discipline letterarie, artistiche e filosofiche." [id=1510280]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Corso mantiene una buona numerosità in ingresso, con leggera diminuzione delle immatricolazioni rispetto al AA 2013/14, ma con flessione inferiore alla media nazionale. Radicamento prevalentemente nella Regione Marche, a seguire Emilia-Romagna e regioni meridionali. Rapporto docenti-studenti particolarmente favorevole. La dotazione infrastrutturale (aule, distribuzione lezioni nei semestri e fruibilità degli strumenti informatici) è sicuramente migliorabile.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il CdS ha individuato con precisione i propri punti di forza (cfr. le attività di orientamento), che ha ulteriormente potenziato, e i punti di debolezza per i quali ha articolato una serie di azioni correttive concrete, appropriate e misurabili. Tra queste, a seguito della verifica della preparazione iniziale, i seminari di lingua italiana nonché i corsi elementari di latino: il monitoraggio dei risultati conseguiti ha condotto a una consapevole modifica di strategia. Sono state adottate azioni correttive (sovrapposizioni delle ore di lezione; disarmonica ripartizione dei CFU nei semestri): i risultati sono stati monitorati e, dove si è reso necessario, è stata adottata una nuova strategia.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Nella generale mancanza di sbocchi certi propria dei corsi umanistici, il CdS - che sta iniziando ora il suo III anno - ha aperto convenzioni con Enti locali e con privati, ma soprattutto ha attivato il tirocinio nelle Scuole secondarie, premessa indispensabile per il percorso previsto dalla legge per entrare nei ruoli scolastici (TFA). Organizzato anche incontro nell'ambito del Career Day.

Corso di Studi: "LINGUE E CULTURE STRANIERE" [id=1510281]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso mantiene grande attrattività. Bacino di riferimento perlopiù regionale; a seguire Emilia-Romagna (19%); alta percentuale di studenti stranieri (10%). Il CdS ha ben presenti i propri obiettivi e le azioni da mettere in campo per raggiungerli; non sempre questi obiettivi si rivelano raggiungibili nei tempi previsti a causa di una cronica carenza di risorse umane da tempo lamentata. L'alta numerosità del CdS pone problemi di aule presi nella dovuta considerazione in fase di riesame.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il CdS ha individuato alcuni importanti punti di forza, nonché alcuni punti di possibile miglioramento, che ha sottoposto a verifica e tiene costantemente monitorati. Le azioni correttive intraprese si rivelano adeguate. In una parola il gruppo dirigente del CdS dimostra di conoscerne assai bene il funzionamento e di reggerne saldamente il governo.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Il CdS vanta da anni un percorso stage di grande affidabilità, espressione di un network consolidato con decine e decine di aziende ed enti presenti sul territorio. Un'azione correttiva culminata da successo ha portato all'aumento del 10% delle aziende convenzionate.
Il CdS è ben collegato con il mondo del lavoro, ha messo in campo azioni correttive per migliorare ulteriormente il proprio rapporto con le aziende, tiene monitorati i dati occupazionali dei propri laureati.*

Corso di Studi: "Lettere classiche e moderne" [id=1510288]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il CdS è al suo secondo anno di vita. Di conseguenza molti dati e attività risultano ancora incompleti.
È CdS radicato sul territorio (immatricolati provenienti da Marche = 59%, da Emilia Romagna 22%) e all'interno di filiera propria dell'Ateneo di Urbino (74% iscritta da Triennale urbinata).
Il relativo numero di studenti (34 immatricolati) rende quasi personalizzato il rapporto docente-studente e fa sì che la dotazione infrastrutturale risulti pienamente adeguata.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il CdS sta entrando nella logica dell'autovalutazione: l'individuazione dei punti di debolezza e la messa in atto della Azioni correttive non è sempre tempestiva; quando effettuata, risulta efficace.
L'analisi dei punti di forza e debolezza presenta indubbi margini di miglioramento.
Interessante il rapporto dialettico con il Presidio di qualità ai fini di ottenere un questionario di soddisfazione più rispondente alle necessità del CdS.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*CdS ancora senza laureati e che non ha ancora preparato molto per i suoi futuri laureati (no incontro in vista del TFA).
Avviati rapporti per il futuro tirocinio dei laureandi.*

Corso di Studi: "LINGUE PER LA DIDATTICA, L'EDITORIA, L'IMPRESA" [id=1510575]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il CdS ha sofferto di un certo calo di iscrizioni: il calo della capacità di attrazione in termini assoluti è in parte compensato dalla maggiore attrattività dimostrata nei confronti di studenti da altre regioni e da altri atenei.
Al compimento del III anno di attivazione è stato possibile verificare il numero di studenti f.c., che sfiorano il 10%.
Con realistica presa di posizione, il CdS ha rinunciato a rinnovare la certificazione di qualità, soprattutto viste le scarse risorse umane disponibili.
Ha mantenuto però alcuni elementi della certificazione utili al miglioramento degli standard del corso. Ha anzi attivato un'azione correttiva per aggirare il questionario interno di soddisfazione del cliente.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il CdS sembra ben consapevole dei propri punti di forza e di debolezza. Ha attivato diverse azioni correttive, assai mirate, riformulandole in caso di verifica di non fattibilità.
Le a.c. riguardano l'organizzazione interna del CdS, ma anche la comunicazione verso l'esterno e l'internazionalizzazione, al fine di recuperare il calo di iscrizioni, ma anche per monitorare ed eventualmente supportare gli studenti fuori corso.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Il CdS ha attivato una serie di iniziative interessanti e mirate volte a migliorare il rapporto con le aziende e le istituzioni del territorio (es. partecipazione dei laureandi al concorso Orientagiovani).
La tassa recente imposta alle aziende che ospitano stage ha reso la loro organizzazione decisamente più difficile.
La carriera post-laurea degli studenti viene monitorata costantemente.*

Corso di Studi: "Storia dell'arte" [id=1510295]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il CdS si è attestato su un numero limitato di immatricolati (ca. 40) che viene reputato "confortante". Di conseguenza nessuna azione correttiva è stata intrapresa per incrementare le immatricolazioni.
Gli studenti provengono per la maggior parte dalle Marche e sono tutti full-time.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*L'analisi dei punti di forza e di debolezza del CdS è ancora piuttosto debole. Le azioni correttive si basano in gran parte sul favorevole rapporto docente/studente (tutorato) e sull'inserimento di visite di studio a Musei, e siti artistici.
Viene rilevata una certa carenza di personale, che rende difficile a volte l'uso della strumentazione: ciò non viene fatto oggetto di azione correttiva.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Il CdS sta sviluppando rapporti con studiosi di chiara fama, i cui interventi sono stati inseriti organicamente nell'erogazione della didattica.
Sta altresì sviluppando rapporti con la Sovrintendenza ai Beni Librari delle Marche e con la Fondazione Zeri di Bologna.*

Corso di Studi: "SCIENZE DELL'EDUCAZIONE" [id=1510282]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il CdS è giunto al suo III anno di attivazione.
Le immatricolazioni hanno riguadagnato terreno dopo il calo dello scorso anno (143, 101, 115, nei tre anni). L'attrattività del CdS sembra essere rivolta soprattutto dagli studenti delle Marche e, a seguire, dell'Emilia Romagna. Quasi il 6% è composta da stranieri.
Non sembra giustificabile il fatto che il CdS lamenti il crescente e considerevole numero di studenti dei quali non possiede dati in ordine alla provenienza geografica e scolastica, alla luce delle informazioni comunque disponibili.
Il CdS lamenta anche il depauperamento di risorse economiche e umane che rendono difficoltosa la messa in atto di azioni correttive adeguate.
L'attenta analisi dei dati rileva un tasso di abbandoni non banale.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*L'analisi dei punti di forza e debolezza si basa molto sui questionari di soddisfazione degli studenti.
Il gruppo dirigente il CdS si è formato un'immagine della platea studentesca corrispondente alla realtà e ha predisposto un numero di azioni correttive coerenti ed efficaci.
In caso di risultato positivo ma migliorabile, le azioni correttive attuate sono state riformulate e confermate.
Così, l'azione correttiva orientata a incrementare il numero di studenti provenienti da scuole diverse dal Liceo Psico-pedagogico e dunque a contrastare il calo di studenti ha dato risultati positivi ed è stata confermata.
Altre azioni correttive riguardano il materiale didattico.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il CdS rimanda alla conclusione del ciclo l'analisi dei dati relativi all'accesso al Mondo del lavoro.

Corso di Studi: "SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE" [id=1510285]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il CdS è al III anno di attivazione. Continua ad esercitare una notevole attrattività, così che completa regolarmente il numero massimo di immatricolazione.
La platea degli studenti immatricolati proviene per oltre il 61% dalle Marche, a seguire dall'Emilia Romagna (12.7%).
La preparazione è modesta e i fuori corso sono il 16.8%.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il gruppo che dirige il CdS ha ben presenti punti di forza e di debolezza del CdS. Pertanto ha individuato azioni correttive mirate e coerenti, volte a ovviare alla preparazione modesta degli iscritti, a incentivare la loro mobilità internazionale, e ad accompagnare gli studenti nella stesura dell'elaborato finale.
La sovrapposizione degli esami è stata ovviata con l'introduzione sistematica del III appello estivo.
Ulteriori obiettivi di miglioramento riguardano il raccordo tra i diversi insegnamenti e tra insegnamenti e laboratori didattici, l'abolizione degli esami a modulo, nonché l'allineamento tra carico di lavoro e CFU.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Dato che il CdS è giunto solo al III anno di attivazione e considerati i limitatissimi sbocchi occupazionali per laureati triennalisti in scienze psicologiche, le relazioni con il Mondo del Lavoro sono limitate a prevedere incontri per la presentazione della Laurea Magistrale.
Più in generale il CdS intende anche incentivare i rapporti tra Università e Ordine degli psicologi.*

Corso di Studi: "PSICOLOGIA CLINICA" [id=1510289]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il CdS mantiene un elevato numero di immatricolati (ca. 100) nonostante il lieve calo dell'ultimo anno. La provenienza geografica vede in testa gli studenti provenienti dalle Marche, seguiti a distanza da quelli dell'Emilia Romagna.
Numerosi i fuori corso: in media gli studenti in corso sono 158 per anno, i f.c. 78.
Il CdS ha individuato anche un certo calo della frequenza ai corsi, per il quale ha messo in atto misure di studio.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il CdS ha individuato diversi punti di forza in gran parte desumendoli dal questionario di soddisfazione degli studenti.
Tra i punti di debolezza su cui ha deciso di intervenire, l'alto numero dei fuori corsi e il mancato allineamento tra carico di lavoro e CFU.
Quanto al primo, l'azione correttiva - inserimento del III appello estivo - ha migliorato solo lievemente la situazione.
Più indiretta l'azione correttiva relativa al secondo punto.
Per il futuro i punti su cui intervenire prioritariamente sono stati individuati nella scarsa mobilità internazionale e nella diminuita frequenza ai corsi in università. Le azioni correttive individuate sembrano a volte poco "aggressive", consistendo primariamente in un'attività di pubblicizzazione dei programmi d'esame, o in incontri per promuovere l'Erasmus.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Il CdS ha allo studio un tirocinio post-lauream e convenzioni per promuovere questo tirocinio.
Inoltre, un più generale raccordo tra Università e Ordine degli psicologi.
Il dato secondo il quale il 30% dei laureati trova lavoro secondo le proprie competenze sembra essere del tutto rassicurante per il CdS.*

Corso di Studi: "Filosofia della conoscenza, della natura, della società" [id=1510304]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il CdS si presenta come un "corso boutique", molto caratterizzato, di piccole dimensioni (20 immatricolati) e con servizi estremamente personalizzati. La sua attrattività, coerentemente, si allarga ben oltre le Marche, anche se i numeri bassi costringono a grande cautela nel trarre conclusioni generali.
Il numero di immatricolati, che viene giudicato basso, è tuttavia costante.
Alto il numero di fuori corso e di abbandoni (ma forse legato all'alto numero di studenti lavoratori).*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il gruppo che dirige il CdS ne conosce perfettamente i punti di forza e di debolezza. Un punto di debolezza desunto dai questionari di soddisfazione degli studenti è lo scarso allineamento tra carico di lavoro e CFU.
Altro punto su cui intervenire viene giustamente considerata la scarsa mobilità internazionale degli studenti
Naturalmente, le azioni correttive sono commisurate alle dimensioni del corso e consistono perlopiù in colloqui individuali.
Nel limite consentito da numeri obiettivamente molto bassi, il processo di monitoraggio dell'esito delle azioni correttive viene fatto con grande applicazione.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Viene riconosciuto dallo stesso Gruppo di Riesame lo scarso rapporto con la Scuola e il Mondo del Lavoro a cui si prevede di ovviare già il prossimo anno con un nuovo piano di studi.

Corso di Studi: "PEDAGOGIA E PROGETTAZIONE EDUCATIVA" [id=1510294]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il CdS si presenta come un corso di dimensioni estremamente limitate, con un calo piuttosto vistoso (ultimi 3 anni: 37, 30 e 22 immatricolati). Tuttavia, il Gruppo di Riesame dichiara la "sostanziale tenuta del Corso di Studio per quanto riguarda l'attrattività presso gli studenti".
Oltre il 61% degli immatricolati proviene dalle Marche, il 12.9 dall'Emilia Romagna.
Alto il numero di fuori corso. Tutti i dati e le loro oscillazioni da un anno all'altro, risentono tuttavia dei numeri estremamente bassi.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

L'analisi dei punti di forza e di debolezza sembra un po' debole. È stato individuato come punto debole la scarsa mobilità internazionale degli studenti. Le correttive sono giustamente commisurate alle dimensioni del corso e consistono perlopiù in colloqui individuali.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Il rapporto con il Mondo del Lavoro consiste sostanzialmente nei tirocini organizzati in collaborazione con cooperative convenzionate con l'Ateneo.
Sono assenti i dati sugli sbocchi occupazionali.*

Corso di Studi: "Scienze della formazione primaria" [id=1510296]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il documento di riesame non indica mai il valore assoluto del numero né degli immatricolati al CdS, né degli iscritti, ma si limita a dichiarare che "la numerosità degli studenti in ingresso è regolata annualmente dal MIUR in accordo con l'USR delle Marche in quanto si tratta di un corso ad accesso programmato" e riporta costantemente valori percentuali. Da questo si viene a sapere che il 61.4% degli immatricolati proviene dalle Marche, il 12.7% dall'Emilia Romagna (ma su quanti immatricolati non è dato di sapere), e che l'83% proviene dai Licei. La preparazione degli iscritti sembra essere generalmente buona.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

L'analisi dei punti di forza e debolezza del CdS non sembra particolarmente approfondita. Se infatti la preparazione degli iscritti viene presentata come generalmente buona, viene tuttavia attivata un'azione correttiva per ovviare alla disomogeneità della preparazione (a.c. che consiste in brevi corsi iniziali peraltro non ancora attivati). Di fronte alla scarsa mobilità internazionale il CdS reagisce aumentando l'informazione sull'Erasmus. Altro punto di debolezza viene individuato nel carico di lavoro "talvolta stimato come eccessivo da parte degli studenti" (dal 26.2%).

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il rapporto con il Mondo del Lavoro viene sostanzialmente rimandato a quando dal CdS usciranno i primi laureati. Per ora, il CdS si ripromette il "rafforzamento del rapporto tra attività di tirocinio e scuole del territorio". Come azione correttiva per migliorare la professionalizzazione del CdS è stato organizzato un ciclo di seminari tenuto da studiosi di chiara fama e rivolti ai docenti delle scuole presso cui si svolgeranno i tirocini.

Corso di Studi: "Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori " [id=1514881]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Secondo l'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti, come in passato, sono stati espressi giudizi positivi sull'organizzazione generale del corso di studio, mentre lamentate sono state riscontrate sulla scarsa adeguatezza delle aule seppur in questo caso una buona parte degli studenti si ritiene soddisfatto (registrando una tendenza migliorativa rispetto allo scorso anno); la pulizia delle aule sembra, al contrario, una nota negativa segnalata da gran parte degli studenti. Per quanto riguarda il radicamento nel territorio si sono registrate alcune iniziative da parte dell'ateneo. In entrata, un maggior orientamento (specialmente nelle scuole della provincia) e in potenziale uscita (non ci sono ancora laureati) con l'incremento dei tirocini formativi per potenziare il collegamento tra imprese pubbliche amministrazioni (per il momento riguarda i laureati del corso 'madre' (ormai trasformato) Consulente del lavoro.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il principale punto di debolezza per questo corso risulta essere, come già rilevato in passato, la bassa numerosità degli iscritti. L'incremento del numero degli iscritti è stato fissato come uno degli obiettivi da perseguire e, a questo fine, sono state potenziate alcune attività di orientamento. Per quanto riguarda il secondo obiettivo fissato, correlazione fra voto di ingresso e risultati finali, sempre che esista una legame tra le due variabili l'assenza di studenti laureati non permette ancora di effettuare un'analisi.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati non è possibile effettuare un'analisi in quanto non si sono registrati laureati.

Corso di Studi: "GIURISPRUDENZA" [id=1509905]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Gli obiettivi dichiarati relativi alle attività di orientamento e comunicazione sembrano avere avuto effetto. Infatti l'incremento del numero di iscrizioni può in parte essere dovuto alla consapevolezza, da parte degli studenti, che sbocco occupazionale di questo corso non sono solo le professioni forensi tradizionali ma anche imprese pubbliche e private interessate ad un profilo giuridico. Coerentemente con il primo obiettivo, il secondo obiettivo ha lo scopo, mediante una ristrutturazione della metodologia della didattica, di adattare l'insegnamento sia alle professioni forensi che al mondo del lavoro più in generale. Il radicamento al territorio regionale sembra abbastanza forte. Per quanto riguarda l'organizzazione del corso e la dotazione delle infrastrutture gli studenti appaiono soddisfatti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

I i punti di forza riscontrati riguardano l'incremento degli iscritti e la regolarità degli studi; le criticità sono evidenziate dalla bassa preparazione degli studenti in entrata e dal basso numero di studenti in mobilità internazionale.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Al momento il collegamento con il mondo del lavoro, specialmente delle piccole e medie imprese locali, è deficitario anche a causa della persistente crisi economica. Infatti oltre a sensibilizzare gli studenti sulla possibilità che i contenuti formativi del corso permettano una esperienza lavorativa al di fuori delle professioni forensi tale azione va, anche, sostenuta con azioni concrete che sensibilizzino il mercato del lavoro (soprattutto locale) ad occupare i laureati di questa tipologia. Nonostante, tale obiettivo potrà essere perseguito solamente nel lungo periodo, l'attività di coinvolgimento delle parti (studenti e mercato del lavoro) deve iniziare al più presto.

Corso di Studi: "ECONOMIA AZIENDALE" [id=1509904]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Per quanto concerne il radicamento sul territorio la maggior parte degli studenti proviene dalla provincia di Pesaro-Urbino e ancora di più dalla regione Marche; seconda la vicina regione Emilia-Romagna. Negli obiettivi dichiarati si nota quello di aumentare l'attrattività del corso nei rispetti di alte regioni, ma al momento non ci sono azioni già intraprese effettivamente. Per quel che riguarda l'adeguatezza delle risorse gli studenti sembrano abbastanza soddisfatti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Una criticità individuata nel passato e definita come un obiettivo da perseguire è la riduzione degli abbandoni. Alcune azioni sono state intraprese ma i risultati potranno essere visibili tra qualche anno.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Gli obiettivi indicati nello scorso anno sono stati raggiunti ma la sfida più difficile è ora quella di conservarli per il futuro e migliorarli.

Corso di Studi: "ECONOMIA E GESTIONE AZIENDALE" [id=1510293]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Gli obiettivi definiti lo scorso anno sono stati seguiti da azioni migliorative che potranno vedere i loro frutti in un prossimo futuro. E' importante comunque sia continuare a monitorare i risultati attesi che a implementare le azioni già intraprese. Il radicamento sul territorio per questo corso è molto forte. Gli obiettivi fissati quest'anno sono condivisibili.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Uno dei punti di forza di questo corso deriva dai risultati del questionario sull'opinione degli studenti frequentanti che globalmente sono soddisfatti. Nota negativa risiede nel fatto che gli studenti hanno la percezione (!) che le proprie conoscenze preliminari non siano sufficienti. Ancor più grave è la considerazione che tali studenti hanno conseguito la laurea di primo livello nei corsi di indirizzo economico dell'Università di Urbino. Questo aspetto andrebbe maggiormente evidenziato in fase di riesame.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Le relazioni messe in atto con il mondo del lavoro locale hanno permesso di incrementare il numero dei tirocinanti. Seppur positiva, tale azione va incrementata con altre iniziative previste nelle azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi fissati quest'anno. Una delle azioni principali è il collegamento tra conoscenza teorica (università) e conoscenza operativa (mondo del lavoro).

Corso di Studi: "MARKETING E COMUNICAZIONE PER LE AZIENDE" [id=1510292]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso è abbastanza radicato sul territorio e di conseguenza uno degli obiettivi è quello di aumentarne l'attrattività sia per studenti extra-ateneo che extra-regione (compresi quelli provenienti da paesi esteri). Secondo l'opinione degli studenti frequentanti le strutture e l'organizzazione del corso sono soddisfacenti.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Salgono gli iscritti (seppur di poco) e diminuisce il numero degli studenti fuori corso. Al contrario diminuisce il numero degli immatricolati. Visto l'esiguo numero degli studenti, sarebbe possibile seguire individualmente gli abbandoni cercando di capire i motivi che portano a tale scelta per poi individuare le azioni da intraprendere per minimizzare tale fenomeno.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Positivo e di grande prospettiva sembra essere l'obiettivo posto lo scorso anno che mira a sollecitare nuovi flussi di domanda di lavoro qualificato e non solo a soddisfare le richieste che provengono dal mercato del lavoro.
Va segnalato, inoltre, l'obiettivo numero 2 di quest'anno (aumentare il tasso di imprenditorialità fra i laureati) che intende supportare attraverso l'ateneo l'avvio di start up. Quest'ultimo obiettivo unito al precedente denota una certa 'imprenditorialità' delle azioni da intraprendere che non sempre si riscontra negli interventi attuati dai singoli corsi di studio.*

Corso di Studi: "Informazione, media, pubblicità" [id=1510283]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il corso appare attento ai rapporti con i soggetti istituzionali rilevanti, in particolare professionali.
Gli obiettivi formativi sono mantenuti in continuità con gli anni precedenti e presentano un'adeguata rispondenza con le esigenze del mercato del lavoro, come si evince dall'analisi dell'apposita indagine
Non si segnalano problematiche particolari relative alle risorse e alle dotazioni. Su quest'ultimo fronte, è in corso un'azione di miglioramento della piattaforma per l'erogazione della didattica on-line.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il Rapporto di Riesame 2014 è articolato e corretto ed evidenzia un'attenzione alla gestione della qualità.
L'attrattività è buona, con un bacino geografico di riferimento articolato; tuttavia la qualità in ingresso presenta alcune criticità che non sembrano sempre prese pienamente in carico nelle azioni correttive.
Le carriere degli studenti presentano un andamento piuttosto positivo e c'è stata un'attenzione particolare al miglioramento di alcune criticità organizzative nei calendari, nell'erogazione dei corsi (informazioni, carico didattico), benché si evidenzino qualche criticità nell'uso dei dati di indagine sulla qualità percepita.
Il monitoraggio dell'inserimento al mondo del lavoro è attento e mostra un'intensa attenzione all'accompagnamento degli studenti.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il CdS si richiama ad un mercato del lavoro di dimensioni sovralocali, e con una significativa relazione con il sistema delle professioni rilevanti. I rischi potrebbero discendere da una qualità in ingresso degli studenti non sempre soddisfacente, che abbisognerebbe di una maggior attenzione.

Corso di Studi: "Scienze Politiche, economiche e del governo" [id=1514882]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Non si segnalano particolari criticità nelle risorse. Sul fronte delle dotazioni infrastrutturali, la mancanza di una aula per l'aggregazione degli studenti è stata affrontata con apposita azione correttiva che ha risolto in parte la criticità.
Obiettivi formativi sono mantenuti a tratti in modo vago rispetto alle esigenze del sistema professionale di riferimento, per l'ampiezza degli stessi. Gli esiti professionali dei laureati sembrano non far discendere da questo una criticità, ma apparrebbe opportuna una migliore definizione delle specificità del corso.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*L'articolazione del rapporto di riesame evidenzia una qualche attenzione alla gestione della qualità, ma gli obiettivi e le azioni di miglioramento sono descritte in modo a tratti generico e difficilmente operativizzabile.
Questo può concretizzarsi in prospettiva in una debolezza nel valutare l'effettivo successo delle azioni intraprese*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La flessibilità e ampiezza del quadro formativo e professionale di riferimento possono essere sia un'opportunità sia un rischio per questo CdS. Gli sbocchi occupazionali, date le caratteristiche degli studenti in entrata, evidenziano buoni esiti, ma servirebbe una maggiore riflessione sul rapporto fra tipologia di studenti in ingresso, formazione e mercato del lavoro.

Corso di Studi: "Sociologia e servizio sociale" [id=1514883]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Non si segnalano criticità sulle risorse, mentre è considerata migliorabile la dotazione tecnologica a disposizione del CdS - benché la fattibilità dell'azione di miglioramento intrapresa non risulti così evidente.

Gli obiettivi formativi dichiarati risultano piuttosto coerenti con le esigenze del Mercato del lavoro, includendo un percorso professionalizzante. L'analisi del radicamento nel territorio abbisognerebbe di un'attenzione maggiore.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il rapporto di riesame è molto ben articolato ed evidenzia una consuetudine con la gestione della qualità legata anche alle esperienze pregresse di accreditamento.

Piuttosto positivi i dati sulle carriere e la soddisfazione degli studenti, con azioni correttive che cercano di incidere sulle criticità organizzative evidenziate. Tuttavia, qualche azione correttiva appare di corto respiro e non sistematica (A1-c 1) o non chiaramente operativizzabile (A1-c 2) ed appare migliorabile la riflessione sul rapporto con il mondo del lavoro.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il legame con il sistema delle professioni potrebbe essere un'opportunità formativa e di inserimento nel mercato del lavoro, e necessiterebbe di trovare maggior spazio nel riesame.

Corso di Studi: "Comunicazione e Pubblicità per le Organizzazioni" [id=1510564]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il corso appare molto attento ai rapporti con i soggetti istituzionali rilevanti, in particolare professionali.

Gli obiettivi formativi presentano un'adeguata rispondenza con le esigenze del mercato del lavoro, e un attento monitoraggio di tale legame, come si evince dall'analisi dell'apposita indagine e dalle azioni correttive.

Non si segnalano problematiche particolari relative alle risorse e alle dotazioni. Su quest'ultimo fronte, è in corso un'azione di miglioramento della piattaforma per l'erogazione della didattica on-line.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il Rapporto di Riesame 2014 è articolato e corretto ed evidenzia un'attenzione alla gestione della qualità.

C'è un'attenzione all'attrattività e funzionalità del CdS nelle sue diverse componenti.

Le carriere degli studenti presentano un andamento piuttosto positivo e c'è stata un'attenzione particolare al miglioramento di alcune criticità organizzative, benché si evidenzia qualche criticità nell'uso dei dati di indagine sulla qualità percepita.

Il monitoraggio dell'inserimento al mondo del lavoro è attento e mostra un'intensa attenzione all'accompagnamento degli studenti.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il CdS richiama un'ampia relazione con il territorio, specie con il mercato del lavoro, con una attenta individuazione dei rischi e delle opportunità derivanti e azioni correttive conseguenti.

Corso di Studi: "GOVERNO E COMUNICAZIONE POLITICA" [id=1511461]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Non si segnalano particolari criticità nelle risorse. Sul fronte delle dotazioni infrastrutturali, la mancanza di una aula per l'aggregazione degli studenti è stata affrontata con apposita azione correttiva che ha risolto in parte la criticità.

L'attenzione sul rapporto fra obiettivi formativi e mercato del lavoro - anche in considerazione della limitata attrattività del CdS - andrebbe incrementata.

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

L'articolazione del rapporto di riesame evidenzia una certa attenzione alla gestione della qualità, con obiettivi e azioni di miglioramento piuttosto conseguenti, benché sintetici e non sempre facilmente operativizzabili.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

La flessibilità e ampiezza del quadro formativo e professionale di riferimento possono essere sia un'opportunità sia un rischio per questo CdS. Servirebbe una maggiore riflessione sul rapporto fra offerta formativa specifica mercato del lavoro.

Corso di Studi: "Gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale" [id=1511462]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Non si segnalano criticità sulle risorse, mentre è considerata migliorabile la dotazione tecnologica a disposizione del CdS - benché la fattibilità dell'azione di miglioramento intrapresa non risulti così evidente.
Gli obiettivi formativi dichiarati risultano piuttosto coerenti con le esigenze del Mercato del lavoro, includendo un percorso professionalizzante e un rapporto con l'Ordine di riferimento.*

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il rapporto di riesame è molto ben articolato ed evidenzia una consuetudine con la gestione della qualità legata anche alle esperienze pregresse di accreditamento.
Piuttosto positivi i dati sulle carriere e la soddisfazione degli studenti, con azioni correttive che cercano di incidere sulle criticità organizzative evidenziate.
Tuttavia, qualche azione correttiva appare non chiaramente operativizzabile.*

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Il legame con il sistema delle professioni - in particolare con l'Ordine di riferimento - è un'opportunità formativa e di inserimento nel mercato del lavoro; tuttavia rischi potrebbero emergere da una strutturazione dei rapporti che non sembra ancora attuata in continuità e stabilità

Il Nucleo apprezza il crescente impegno nel curare la compilazione delle schede, segno di una diffusione della cultura della qualità, anche se constata un non omogeneo percorso in questa direzione.

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

Le rilevazioni sulla qualità percepita e le opinioni di studenti frequentanti e laureandi sono effettuate con l'obiettivo di monitorare l'andamento di strutture didattiche, corsi di studio e insegnamenti dal punto di vista dell'utenza. Dal 2012/13 tale finalità è stata inserita appieno nelle procedure AVA, prevedendo una trasmissione sintetica e dedicata dei dati alle strutture preposte alla compilazione delle schede SUA-CdS.

*Il Nucleo di Valutazione ha fino ad oggi curato la somministrazione, la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dell'indagine sulle opinioni degli studenti frequentanti in ordine alle attività didattiche, come da art. 1 c. 2, l. 370/1999, con lo scopo di conoscere le opinioni degli studenti frequentanti sulla docenza, sull'organizzazione e sulle strutture dell'Università, al fine di individuare i fattori che facilitano od ostacolano l'apprendimento da parte degli studenti stessi, sia in termini di svolgimento dell'attività didattica sia con riguardo alle condizioni logistiche in cui la stessa si compie.
La rilevazione 2012/13 è stata l'ultima curata dal NdV con l'attuale questionario, con il passaggio delle competenze al Presidio di Qualità e al nuovo questionario ANVUR, somministrato esclusivamente on-line.*

*Per quanto riguarda, invece, l'indagine sulla valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi, che ha come obiettivo principale quello di fornire alle strutture didattiche competenti dell'Ateneo elementi che contribuiscano a stimare il valore del servizio formativo offerto, così come percepito dai discenti, nonché di adottare strategie volte ad aumentarne l'efficacia, essa dal 2011 è realizzata per il tramite del Consorzio Almalaura.
Ciò ha permesso di rispondere all'obiettivo di avere un quadro conoscitivo della rilevanza esterna della formazione fornita dall'Ateneo, grazie all'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati e alla possibilità di benchmarking.*

Il Nucleo di Valutazione ha curato inoltre stabilmente un'indagine annuale sull'opinione degli studenti dei dottorati di ricerca, al fine di raccogliere le opinioni dei dottorandi sulla qualità della didattica e sulla adeguatezza delle strutture in cui il dottorato opera, oltre che raccogliere informazioni sulla produzione scientifica dei dottorandi, sul loro coinvolgimento in iniziative di carattere formativo e sulle loro prospettive future e aspettative occupazionali - così da fornire alle strutture dell'Ateneo un quadro conoscitivo che permetta decisioni informate sull'organizzazione dei dottorati.

E' opportuno evidenziare che l'Ateneo, negli anni, ha svolto anche altre indagini e approfondimenti una tantum, al fine di rispondere a specifici obiettivi conoscitivi e di miglioramento relativi al funzionamento dei percorsi formativi e alle caratteristiche dell'ambiente universitario urbinato, nei suoi punti di forza e di debolezza.

Fra le attività di accompagnamento alla riforma e/o post-riforma attuate nell'Ateneo di Urbino, che hanno incluso anche strumenti di valutazione, è opportuno almeno ricordare:

- 1) la partecipazione a CampusOne, con l'obiettivo di migliorare i processi di gestione delle attività dell'università;*
- 2) la partecipazione al progetto UNIMON, che ha comportato attività di monitoraggio e benchmarking fra 6 Atenei italiani e 6 europei in merito all'implementazione del Bologna process, con la somministrazione di un questionario CATI a personale tecnico-amministrativo e personale docente dell'Ateneo, al fine di valutare le difficoltà e i successi della riforma universitaria;*
- 3) la somministrazione di una indagine telefonica sul fenomeno dell'abbandono nel 2007/08, per capire le motivazioni e le possibilità di recupero di*

studenti che avevano lasciato gli studi dopo il primo anno di corso;

4) la predisposizione di un set complesso di indagini sulle rappresentazioni di studenti e stakeholders e sulle caratteristiche comparate del reclutamento studenti nell'Università di Urbino nel periodo 2010-2012, cui è seguita una conferenza di presentazione e l'edizione di un volume di prossima uscita: "Studiare a Urbino. Gli studenti, la città, l'università" (a cura di Guido Maggioni e Ilvo Diamanti), Ed. Liguori - che ha la finalità di diffondere le analisi effettuate anche al di fuori della comunità accademica urbinata.

5) Monitoraggi e rilevazioni sono previsti anche in occasione di particolari attività che coinvolgono studenti, laureandi e laureati, come ad esempio il Career Day.

4.2 Modalità di rilevazione:

Per quanto riguarda il questionario sull'opinione degli studenti frequentanti, l'a.a. 2012/13 è stato un anno di transizione, che è servito per sperimentare le nuove procedure di rilevazione richieste dall'ANVUR nel quadro dell'AVA, così come definite nella Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014.

La sperimentazione ha riguardato soprattutto l'uso della rilevazione on-line nel secondo semestre.

La somma delle rilevazioni del primo e secondo semestre, raccolte con strumenti diversi, è in qualche modo approssimativa dal punto di vista metodologico, ma permette anche di osservare prime differenze fra i due modi di fare l'indagine, utili per pesare i dati nei prossimi anni accademici.

Fino al primo semestre dell'a.a. 2012/13, infatti, la rilevazione è stata effettuata con una somministrazione per semestre, della durata di ca. 3 settimane. I periodi di massima sono rispettivamente uno verso la fine del primo semestre (novembre / gennaio) e uno alla fine del secondo semestre (maggio / giugno).

La finestra di somministrazione viene gestita in modo flessibile, di concerto con le strutture didattiche, che suggeriscono il periodo più indicato per massimizzare la copertura.

Tuttavia, il campionamento con questo metodo ha sempre evidenziato elementi di sottottimalità, a causa della diversità dell'organizzazione didattica non solo fra strutture didattiche, ma anche all'interno delle strutture didattiche stesse, e per la frammentazione dell'offerta formativa (sedi, numero di corsi) in alcune strutture.

Lo sforzo messo in atto negli ultimi anni (con un aumento dei rilevatori e la flessibilizzazione dei periodi di rilevazione), nonché la concertazione avviata con le strutture didattiche la cui copertura era inferiore, ha tuttavia permesso un significativo e costante avanzamento del tasso di copertura negli ultimi anni.

Per quanto riguarda il questionario (che si allega), esso è una rielaborazione del questionario di base Chiandotto-Gola, proposto dal CNVSU ormai 15 anni fa. Si tratta di un questionario composto da una sola scheda, compilata su un'unica facciata a lettura ottica, nella quale vi sono domande così suddivise:

1. intestazione e codici;

2. quesiti di valutazione raggruppati nelle seguenti sezioni:

a. Aule ed attrezzature (2.A.1-2.A.3);

b. Carico di lavoro e organizzazione della didattica (2.B.1-2.B.3);

c. Lezioni (2.C.1-2.C.10), ulteriormente distinguibile in una parte relativa agli aspetti formali, quali il rispetto del programma, dell'orario, ecc. (2.C.1-2.C.3), una parte relativa all'insegnamento (2.C.4-2.C.7), ed una parte ulteriore relativa ad aspetti formali, quali il materiale didattico, calendario, ecc. (2.C.8-2.C.10);

d. Esercitazioni (2.D.1-2.D.4);

e. Informazioni aggiuntive (2.E.1-2.E.5);

3. caratteristiche dello studente.

Le modalità di risposta sono 4 (No, Più no che sì, Più sì che no, sì).

Nel dettaglio, le caratteristiche della rilevazione possono essere riassunte come segue:

- le valutazioni sono state espresse dagli studenti frequentanti (in corso e fuori corso): è opportuno quindi sottolineare che si tratta di un ritratto parziale delle opinioni degli studenti che specie per alcune strutture didattiche con un alto numero di iscritti ma un numero di frequentanti relativamente basso presenta un punto di vista alquanto limitato. La scelta

di concentrare le interviste sui soli frequentanti è però dettata dalla stessa legge 370/1999 (art. 1 c.2), cui fino ad oggi è stato necessario attenersi per fornire informazioni omogenee al Cnvsu prima e all'Anvur poi;

- sono stati oggetto della rilevazione tutti gli insegnamenti dell'Ateneo di Urbino attivi nelle settimane in cui si è svolta l'indagine: questo significa che non sono stati rilevati:

a. gli insegnamenti le cui lezioni si sono tenute al di fuori del periodo di rilevazione concordato con le strutture didattiche;

b. quegli insegnamenti tenutisi nelle settimane di rilevazione ma che risultano non rintracciabili, per diversi ordini di motivi (debitamente segnalati dai rilevatori).

c. gli insegnamenti on-line.

- il gruppo di lavoro è composto da un componente del Nucleo di Valutazione e dai due componenti dell'Ufficio di Supporto, che ha svolto le funzioni di coordinamento e supervisione, addestrandolo gli addetti alla distribuzione e raccolta dei questionari (studenti reclutati tramite bando per attività di collaborazione part-time per la sede di Urbino; personale tecnico-amministrativo e di supporto alla didattica per le sedi di Fano e Pesaro);

- modalità: i questionari sono stati distribuiti durante le lezioni allo scopo di ottemperare alla clausola legislativa "studenti frequentanti", senza alcun avviso preventivo tranne quello fatto ai responsabili delle strutture didattiche in relazione al periodo di rilevazione; i questionari sono stati distribuiti e raccolti dai rilevatori, garantendo l'anonimato degli intervistati;

- acquisizione dati: il materiale è stato raccolto presso l'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione tramite lettura ottica dei questionari ed il riconoscimento dei caratteri. Tali dati sono stati quindi elaborati, a partire dal 2010/11, dall'Ufficio di Supporto stesso. Il processo di internalizzazione delle elaborazioni, che ha permesso una riduzione dei costi della rilevazione, si è rivelato particolarmente funzionale a ridurre i tempi e i costi di elaborazione e a mantenere un maggior controllo sul processo;

- iniziative collaterali: negli ultimi quattro anni accademici si è sperimentato un ulteriore strumento di valutazione, nell'ottica della diffusione di una cultura

della qualità fra il personale docente dell'Ateneo. All'usuale questionario a risposte chiuse e lettura ottica, infatti, è stato affiancato un questionario aperto in cui gli studenti potevano segnalare punti di forza e di debolezza dell'insegnamento frequentato. Tale questionario rimane nelle disponibilità del docente del corso, che lo può utilizzare per propria autovalutazione.

Le strutture didattiche, interpellate sull'utilità dello strumento dopo il secondo anno di utilizzo; ne hanno evidenziato punti di forza e di debolezza, che hanno fatto propendere per la continuazione della sperimentazione fino all'ingresso a regime del nuovo sistema di valutazione.

- Utilizzo e diffusione: i dati raccolti vengono trasmessi alle strutture didattiche competenti affinché possano prenderne visione e diffonderli ai docenti ed ai responsabili dei corsi di studio, allo scopo di poter considerare, ed effettuare, eventuali azioni di intervento. I dati aggregati a livello di struttura didattica e, per qualche indicatore, di corso di studi sono inseriti in un report pubblico presente anche sulla pagina web del Nucleo. I dati inoltrati alle strutture didattiche, invece, presentano un maggior livello di dettaglio, al fine di consentire riflessioni più approfondite sui giudizi positivi e negativi relativi a singole attività formative. Per salvaguardare l'anonimato, comunque, non vengono fornite elaborazioni di dettaglio per gli insegnamenti che presentano meno di 10 questionari validi.

Allo scopo di rendere graficamente immediata la lettura delle tabelle, si sono costruiti dei grafici dove si è attribuito un punteggio alle quattro tipologie di risposte determinando così un indicatore complessivo. Su indicazione del CNVSU, si è seguita l'attribuzione dei punteggi indicati nel rapporto Chiandotto-Gola del 2001, allo scopo di rendere omogenei i rapporti dei Nuclei dei vari Atenei e renderli tra loro confrontabili, e precisamente:

risposta decisamente no → punti 2

risposta più no che sì → punti 5

risposta più sì che no → punti 7

risposta decisamente sì → punti 10

L'attribuzione di questi punteggi è certamente discutibile (tanto più che essa è asimmetrica, spostata a destra, attribuendo punteggi non speculari al massimo giudizio positivo e al massimo giudizio negativo), ma, come sopra accennato, ha finalità di comparabilità che la giustificano.

Nel secondo semestre del 2012/13, in via sperimentale, si è avviata la procedura di rilevazione on-line, con la compilazione del questionario accessibile tramite ESSE3 o dal libretto/carriera dello studente o dall'iscrizione esami, dove la compilazione costituisce requisito necessario per il completamento della procedura.

In prima applicazione, e per mantenere continuità con i dati del primo semestre, il questionario è stato lo stesso utilizzato negli anni passati ed è stato destinato ai soli studenti che si autodichiarano frequentanti.

Dal 2013/14 il sistema è transitato totalmente on-line, con la dematerializzazione del questionario a risposte chiuse (che ora non segue più la vecchia traccia Chiandotti-Gola, ma la nuova traccia ANVUR) e la soppressione del questionario aperto.

Questo comporta una cesura nelle serie storiche, perché - anche ove le domande sono diverse - si è osservato che la popolazione studentesca rispondente è diversa, così come il momento della propria carriera in cui gli studenti rispondono) e questo incide sul livello di soddisfazione (tendenzialmente più elevato con lo strumento on-line). Contribuisce alla cesura anche il fatto che per la prima volta dal 2013/14 i dati non sono stati aggregati per Facoltà (non più esistenti), ma il Dipartimento.

Per quanto riguarda il questionario per i laureandi, esso è gestito dal Consorzio AlmaLaurea secondo le procedure standard da esso attuate. In particolare, tutti gli studenti dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo prossimi alla Laurea sono tenuti alla compilazione: al momento della presentazione della domanda di laurea presso la Segreteria Studenti della struttura didattica di appartenenza, il laureando deve obbligatoriamente consegnare la ricevuta attestante l'avvenuta compilazione del questionario AlmaLaurea on line.

La procedura è la seguente:

- Accedi al sito di AlmaLaurea e seleziona Registrazione laureandi;

- Selezione dall'elenco a tendina di "Urbino" e indicazione del mese e anno presunti di laurea;

- Registrazione con i dati del corso che si sta per concludere ed i dati anagrafici, con conferma via e-mail;

- Fornitura delle credenziali di accesso necessarie per la compilazione del questionario AlmaLaurea;

- Compilazione del questionario on-line;

- Al termine della compilazione, stampa della ricevuta di avvenuta compilazione da consegnare, firmata, alla Segreteria studenti, insieme alla domanda di laurea.

Per quanto riguarda, infine, l'indagine sull'opinione dei dottorandi, essa si svolge con una survey on-line gestita dal Nucleo di Valutazione e dal SIA dell'Ateneo. Ogni anno viene inviata una e-mail con credenziali univoche di accesso agli studenti dei corsi di dottorato (in genere con l'eccezione dell'ultimo ciclo, che spesso è stato avviato da poco al momento della rilevazione), con la possibilità di compilare il questionario in un arco temporale di 14-21 giorni, anche con recall periodici per ricordare ai dottorandi l'incombenza.

I risultati sono pubblicati poi sulla pagina web del Nucleo e condivisi con le strutture pertinenti, anche per mezzo di apposita relazione.

Documenti allegati:

- Allegato 4: "Questionario.didattica.2012_2013.pdf" (Questionario 2012/2013. Cartaceo nel primo semestre, on-line nel secondo)
- Allegato 5: "Questionario_online.Didattica.2013_14.pdf" (Questionario 2013/2014. Schermate del questionario on-line)

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

Grado di copertura - Indagine studenti

Il grado di copertura è stata una delle preoccupazioni continue del Nucleo negli ultimi anni, a causa dei risultati talora subottimali raggiunti in alcune strutture didattiche - in particolare quelle che presentavano un panorama particolarmente frammentato (dovuto o alla quantità di corsi, insegnamenti e sedi, o alla bassa standardizzazione dei calendari accademici).

La copertura è andata comunque costantemente crescendo negli anni, raggiungendo nel 2011/12 il 76,2% degli insegnamenti. Nell'a.a. 2012/13 la quota di insegnamenti coperti è scesa al 61% come effetto della sperimentazione della somministrazione on-line, che si è potuta effettuare solo su un set più ridotto di insegnamenti.

Tale livello non è troppo soddisfacente, ma rappresenta una contingenza e ci sono tutti i presupposti per il superamento delle difficoltà tecniche con la rilevazione dematerializzata a pieno regime nell'a.a. 2013/14.

Rapporto questionari compilati/questionari attesi - Indagine studenti

Lo standard considerato adeguato è quello di un questionario per studente iscritto. Dal 2007/08 l'indicatore oscilla intorno a questa cifra, mentre infine nel 2011/12 il livello è stato superato e con maggior ampiezza dal 2012/13 grazie ai filtri on-line che hanno permesso di vincolare la compilazione all'iscrizione all'esame. Per l'ultimo anno accademico disponibile, dunque, sono stati compilati 1,5 questionari a iscritto (20572 questionari, 13826 iscritti).

Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

L'indagine 2012/13 conferma alcuni trend consolidati negli ultimi anni per l'Ateneo urbinato. Ancora una volta, l'erogazione e l'organizzazione della didattica si confermano un punto di forza stabile dell'Ateneo, mentre permangono criticità negli aspetti organizzativi complessivi, benché con qualche attenuazione (in virtù probabilmente del progressivo ingresso a regime degli ordinamenti DM 270 e del superamento dell'ennesima fase transitoria negli ultimi 10 anni), per i carichi di lavoro e l'organizzazione complessiva dei corsi di laurea.

Dato il cambiamento delle strutture didattiche di riferimento (dalle Facoltà ai Dipartimenti) risulta più difficile l'analisi in serie storica, se non per quei pochi Dipartimenti che hanno mantenuto un'identità piuttosto chiara con le vecchie Facoltà (e.g. Giurisprudenza); nel complesso i dati dei singoli Dipartimenti non si distaccano troppo da quelli medi.

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione sugli studenti frequentanti

Gli elementi critici, peraltro in qualche modo di lungo periodo, sono essenzialmente due:

1) la qualità e quantità delle strutture didattiche (aule e attrezzature). Si segnala la necessità di una più approfondita revisione dell'occupazione degli spazi e degli edifici. L'esistenza di un ufficio Gestione Sedi centralizzato ha senz'altro favorito un uso più razionale delle risorse disponibili, ma non è questione tecnica ordinaria quella di affrontare più complessivamente il tema dell'allocazione degli spazi, ad oggi caratterizzata da una forte "path dependency" che non necessariamente rispecchia il peso attuale delle singole strutture e delle dotazioni di cui dispongono.

Discorso più articolato vale per quei Dipartimenti che necessitano di determinate attrezzature e reclutano studenti in numero superiore alle disponibilità. Su questo, gli obiettivi di breve termine di successo nel reclutamento rischiano di avere effetti deleteri nel medio termine ed è quindi necessario riequilibrare gli obiettivi e pianificare il raggiungimento di standard qualitativi minimi.

2) l'organizzazione complessiva dei calendari e dei corsi di studio è un altro problema piuttosto sentito dagli studenti, benché in via di attenuazione. Qui si sommano da un lato continui cambiamenti di ordinamenti e regolamenti (che man mano vengono "digeriti" dalle strutture e dagli studenti) e dall'altro una debolezza nel coordinamento fra strutture didattiche e fra corsi di studio all'interno delle strutture didattiche. Il consolidamento delle Scuole all'interno dei Dipartimenti può supportare una revisione delle procedure.

La rilevazione sui laureandi viene effettuata tramite Consorzio Almalaurea, cui si rimanda (Profilo dei laureati dal 2011 e Condizione occupazionale dei laureati dal 2010 alla pagina http://www.almalaurea.it/info/chisiamo/chisiamo_socì#70063). Qua si evidenziano solo alcuni aspetti critici evidenziati dalla rilevazione Almalaurea e dagli approfondimenti ad hoc effettuati per il volume "Studiare ad Urbino" (a cura di G. Maggioni e I. Diamanti, Ed. Liguori).

I dati complessivi evidenziano come le performance dei laureati ad Urbino (rilevazione 2013), ad un anno dalla laurea, siano mediamente migliori del dato nazionale. Per quanto riguarda i laureati triennali risultano occupati il 47% (contro il 41% nazionale), mentre a livello specialistico-magistrale ad un anno dalla laurea è occupato il 57%, contro il 54% nazionale. Inoltre, più frequentemente i laureati urbinati sono occupati stabilmente (35% contro 33%).

In genere età alla laurea e durata degli studi non presentano differenze significative con le medie nazionali di area, se non per l'area economico-statistica, dove si evidenzia una popolazione studentesca più vecchia e più lenta nel suo percorso, mentre l'area letteraria, all'opposto, ha performance positive (anche se come notato più volte dal Nucleo c'è una generosità difficile da spiegare nel voto di laurea).

I laureati urbinati hanno una propensione ad iscriversi al secondo livello universitario inferiore alla media nazionale, in qualche caso con differenze piuttosto ampie. A ciò si aggiunge una bassa propensione a completare il percorso nelle filiere d'area dell'Ateneo urbinato.

Il tasso di occupazione (secondo la definizione Istat della Rilevazione sulle Forze di Lavoro) è ovviamente speculare rispetto alle scelte formative: chi decide di proseguire gli studi in via principale non si inserisce sul mercato. Nel caso urbinato, dove meno studenti optano per la continuazione degli studi, l'inserimento nel mercato è dunque più limitato.

Da questo punto di vista, è più rilevante analizzare il tasso di disoccupazione, che misura quanto chi si offre sul mercato trovi difficoltà a reperire un lavoro. Trattandosi di dati ad un anno dalla laurea, il tasso è piuttosto elevato, perché si massimizzano anche i fattori frizionali della disoccupazione. Tuttavia, il dato urbinato è ancora e generalmente migliore rispetto alla media nazionale.

In buona parte dei casi (ca. la metà degli occupati), si tratta di persone che continuano a fare un lavoro iniziato prima della laurea, e che quindi con il titolo cercano di qualificare e migliorare un'esperienza in atto. Ma è anche vero che per quasi tutte le aree ad Urbino i laureati più frequentemente si inseriscono ex novo nel mercato del lavoro.

Tali trend si confermano anche guardando i dati a tre anni di distanza dalla laurea.

Il dato per area scientifico-disciplinare conferma i positivi risultati che le informazioni aggregate a livello di Ateneo evidenziano. In particolare per le lauree triennali, dove la quantità dei dati è superiore e permette un confronto su diverse aree, mediamente l'Ateneo urbinato presenta performance di buon livello. Ci sono però alcune debolezze sistemiche della transizione al mercato del lavoro che si confermano anche per Urbino e richiedono uno sforzo supplementare per incrementare l'efficacia interna (durata delle carriere) ed esterna (rilevanza sul mercato del lavoro) dei titoli erogati.

Infine, è opportuno precisare che per meglio capire l'effettiva qualità della formazione urbinata servirebbero elaborazioni ulteriori che tengano in considerazione la dimensione territoriale. In particolare, è noto che i laureati negli Atenei del Mezzogiorno riscontrino maggiori difficoltà sul mercato del lavoro. Questo fa apparire gli esiti delle università collocate al centro-nord (compresa quella di Urbino) mediamente migliore. In questo contesto, comunque, l'Ateneo urbinato presenta risultati comparabili, positivi e competitivi anche nei confronti con singoli atenei del centro Italia e del Nord. Sarebbe però interessante, specie per un Ateneo con un bacino nazionale (quale è quello urbinato), distinguere fra performance di studenti originari del Mezzogiorno che poi ritornano a spendere le loro competenze nelle regioni di origine.

4.4 Utilizzazione dei risultati:

I risultati della rilevazione sull'opinione degli studenti frequentanti vengono diffusi con:

- un apposito report pubblicato sul sito web (<http://www.uniurb.it/nucleovalutazione/NdV/Documentazione.htm>) del Nucleo di Valutazione e diffuso presso le strutture interessate;
- eventuali presentazioni presso le strutture didattiche interessate;
- una sintesi inserita nel rapporto annuale del Nucleo (che si allega), che contiene ulteriori elaborazioni ad hoc (e.g. serie storiche);
- la presentazione al Senato Accademico del rapporto annuale del Nucleo;
- l'inoltro ai responsabili delle strutture didattiche interessate delle analisi di dettaglio, fino al livello del singolo insegnamento (solo per gli insegnamenti con almeno 10 questionari validi).

I dati raccolti vengono infatti trasmessi ai Direttori dei Dipartimenti e delle Scuole, affinché possano prenderne visione e diffonderli ai docenti ed ai responsabili dei Corsi di Laurea, allo scopo di poter considerare, ed effettuare, eventuali azioni di intervento, secondo le linee guida AVA. I dati inoltrati ai Dipartimenti e alle Scuole presentano un maggior livello di dettaglio rispetto a quelli elaborati nel Rapporto del Nucleo, al fine di consentire alle strutture competenti riflessioni più approfondite per quanto di loro competenza, in particolare per il lavoro sull'AVA e le schede SUA-CdS.

La ricezione delle indicazioni emergenti dal Rapporto è tendenzialmente limitata, ma la riflessione necessaria nella procedura AVA e in particolare nella SUA-CdS hanno incrementato l'attenzione per l'interpretazione degli esiti delle rilevazioni, testimoniato da un accresciuto interscambio fra Nucleo e strutture didattiche.

Tuttavia, poche strutture utilizzano i dati di dettaglio loro forniti e in diversi casi non reputano di diffondere l'informazione ai docenti afferenti alle strutture stesse.

Le strutture lamentano tempi lenti di elaborazione (la riduzione dei tempi di output del report negli ultimi anni verrà plausibilmente, ulteriormente migliorata grazie alla dematerializzazione, una volta a regime, che taglia i tempi di imputazione dati) e manifestano una generale sfiducia nell'attendibilità dello strumento.

La ulteriore standardizzazione delle procedure avviata negli ultimi anni e che ha culmine con la radicale modifica della metodologia con il passaggio alla somministrazione on-line prova a rispondere a queste critiche (non sempre infondate), ma si evidenzia un problema più generale di cultura del dato e di valutazione della qualità: c'è spesso timore per l'utilizzo degli strumenti di valutazione (percezione "punitiva" e non a fini di miglioramento della valutazione), la loro assolutizzazione (mancata contestualizzazione nel quadro di altri elementi di verifica, con la triangolazione degli strumenti).

In questo senso, il Presidio di Qualità ha avviato attività seminariali per la diffusione di conoscenze e competenze che possono avere un'effetto positivo sulla capacità di lettura e contestualizzazione del dato.

Resta comunque necessario migliorare la tempistica dell'output della valutazione (che abbisognerebbe di uffici di supporto più corposi).

Le azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dall'analisi dei dati sono state limitate, ma non sono mancate e sono andate crescendo con il sistema AVA. L'attenzione si è concentrata soprattutto sulla dimensione organizzativa dei Corsi di Studio, per avere carichi didattici più omogenei e gestibili.

Tuttavia, su alcuni problemi strutturali (e.g. quantità e qualità delle aule e delle attrezzature) si evidenzia una difficoltà strutturali non facilmente risolvibili in tempi brevi, a meno di attuare politiche di limitazione della domanda che a lungo termine possono essere controproducenti.

I dati non vengono utilizzati per l'incentivazione dei docenti.

Documenti allegati:

- Allegato 6: "Estratto.Rapporto.2012.Opinione.degli.Studenti.pdf" (Opinioni studenti frequentanti sulla didattica, sintesi dal Rapporto 2012)
- Allegato 7: "Studiareurbino12-13.pdf" (Indagine opinioni degli studenti frequentanti sulla didattica 2012/2013)

4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

Punti di forza delle rilevazioni:

Modalità di rilevazione

- l'assenza di oscillazioni casuali marcate del dato evidenzia che, nonostante la subottimalità del metodo di rilevazione attuato fino al I semestre 201/13, i risultati sono piuttosto attendibili;
- il miglioramento significativo del tasso di copertura, in particolare del numero di questionari raccolti, negli ultimi anni;
- la sperimentazione e adozione della somministrazione on-line, che ha permesso di testare vantaggi e svantaggi dello strumento e contestualizzare le variazioni che ne deriveranno nelle serie storiche

Risultati della rilevazione

- Ottima e stabile soddisfazione relativa all'erogazione della didattica e all'organizzazione dei singoli insegnamenti, che trova nel rapporto studente-docente uno dei punti di forza dell'Ateneo urbinato;
- Miglioramento della soddisfazione su alcuni tradizionali punti deboli (e.g. organizzazione complessiva)
- Buoni risultati (in un quadro comparato, anche prendendo come benchmark atenei simili per dimensione, struttura e collocazione geografica) di occupabilità dei laureati

Punti di debolezza delle rilevazioni:

Modalità di rilevazione

- Copertura degli insegnamenti ancora non consolidata, con procedure da stabilizzare, in particolare nel "passaggio di consegne" fra Nucleo di Valutazione e Presidio di Qualità;
- Elaborazione dati solo di base, con inadeguata diffusione, utilizzabilità e utilizzo

- Cultura della qualità e del dato nell'Ateneo migliorabile

Risultati della rilevazione

- strutture e attrezzature stabilmente inadeguate in alcune strutture didattiche;

- coordinamento all'interno delle e fra strutture migliorabile per avere un'organizzazione complessiva efficace e efficiente

4.6 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

Indicazioni raccomandazioni

Dopo l'avvio del sistema di AQ, il Nucleo rileva un miglioramento nell'attuazione del processo. Il Nucleo in particolare constata:

a) qualche progresso nei flussi informativi nonostante un deficit relativo all'area della ricerca;

b) il positivo avvio di attività di supporto ai dipartimenti da parte del presidio ai fini di uno sviluppo di competenze e cultura della qualità;

c) la possibilità di consistente miglioramento della attuazione del processo AQ mediante meccanismi più stretti di feedback, più accurata definizione di strategia e più definita ripartizione di compiti e responsabilità.